



Raccolta ragionata
della giurisprudenza
dei Giudici di Pace
della Regione Autonoma
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Anno 2022

Raccolta ragionata
della giurisprudenza dei Giudici di Pace
della Regione autonoma
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Anno 2022

A cura della dott.ssa Elena Mattevi
sotto la Direzione Scientifica
dei proff. Gabriele Fornasari e Teresa Pasquino

Le massime sono state elaborate da membri e collaboratori dell'Osservatorio sulla giustizia di pace, conciliativa e riparativa della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Trento: dott. Francesco Barone, dott. Paolo Caroli; dott.ssa Magdalena Cogo; dott.ssa Silvia Corradi; dott.ssa Giulia Dal Santo; dott.ssa Elena Mattevi; dott. Christoph Simon Thun Hohenstein Welsperg; dott. Roberto Wenin.

INTRODUZIONE

È un piacere introdurre questa edizione della raccolta ragionata delle massime delle sentenze dei Giudici di Pace della Regione Trentino Alto Adige, innanzitutto perché ritengo si tratti di un'opera utile per gli operatori del diritto e per i cittadini che in essa troveranno uno strumento di conoscenza degli orientamenti giurisprudenziali su questioni di diritto civile e penale; in secondo luogo perché mi riporta agli anni in cui ero dottoranda presso la Facoltà di Giurisprudenza di Trento e facevo a mia volta parte dell'Osservatorio sulla giustizia di pace, conciliativa e riparatoria.

L'opera, curata dai membri e collaboratori dell'Osservatorio sulla giustizia di pace, conciliativa e riparatoria della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trento, raccoglie le massime delle sentenze dei Giudici di Pace del Distretto emesse nel 2022 e si articola in tre sezioni, suddivise in base alla competenza dei Giudici di Pace - civile, penale e in materia di opposizioni alle sanzioni amministrative -. Ciascuna sezione è poi ulteriormente suddivisa per materia, tenendo conto sia delle questioni di diritto sostanziale che di quelle di diritto processuale.

La raccolta ragionata è quindi una preziosa banca dati, agile da consultare e di immediata fruizione che fornisce un quadro degli orientamenti giurisprudenziali dei Giudici di Pace del Distretto rispondendo ad un'esigenza di prevedibilità delle decisioni giudiziarie, principio più volte ribadito dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo.

L'opera testimonia l'impegno profuso dalla Regione Trentino Alto Adige e dalla Facoltà di Giurisprudenza di Trento nel diffondere sul territorio, nell'interesse non solo degli operatori giuridici ma anche degli utenti, le decisioni giudiziarie in materie di immediato interesse e risolto pratico. Il lavoro è tanto più apprezzabile tenuto conto del continuo incremento delle competenze dei Giudici di Pace, da ultimo anche ad opera della riforma Cartabia.

Federica Iovene

Sostituto Procuratore - Bolzano

PREFAZIONE

Anche quest'anno viene pubblicata una nuova edizione della raccolta della giurisprudenza dei Giudici di Pace della Regione Trentino-Alto Adige.

La finalità dell'opera è evidentemente quella di corrispondere alla necessità di aggiornare periodicamente la rassegna che riguarda uno degli organi giudiziari in maggiore evoluzione nel sistema ordinamentale italiano.

Le decisioni dei Giudici di Pace, per la prossimità al cittadino, risentono maggiormente dei cambiamenti che si verificano nella società. Inoltre, anche di recente, sono intervenute plurime modifiche legislative, non sempre del tutto in grado di disegnare un sistema coerente, riguardanti sia i Giudici di pace e le loro specifiche competenze che, in generale la magistratura onoraria, dirette a collocare più stabilmente e chiaramente nel sistema ordinamentale della giurisdizione tale specifica categoria.

Pur nelle contraddizioni che, indubbiamente, si rinvencono nel sistema delineando, resta il fatto che la giustizia di pace assume sempre più caratteristiche sue proprie atteso che il contenuto delle decisioni consente di apprezzare la crescente professionalità dei giudici addetti a questi uffici.

Dall'ideale di partenza di una giustizia fondata sul "buon senso" e sulla decisione secondo i canoni prudenziali del "buon padre di famiglia" si sta gradualmente transitando, come può desumersi dalla ricca rassegna in esame, alla figura di un giudice più preparato tecnicamente e, in maggior misura che in passato, in grado di confrontarsi con l'avvocatura.

Le novità poi introdotte dai decreti legislativi attuativi della cd. Riforma Cartabia determineranno ulteriori profondi mutamenti nelle regole strutturali dell'intero iter procedimentale - essendo previsto l'accesso del Giudice di Pace agli strumenti del processo telematico, sicché nei procedimenti innanzi al Giudice di Pace il deposito di atti processuali e documenti da parte dei difensori, come pure dei provvedimenti del giudice, dovrà aver luogo esclusivamente con modalità telematiche, con una ulteriore presumibile e conseguente modificazione delle modalità di lavoro di detta magistratura.

Tanto non potrà non produrre una ulteriore spinta al cambiamento, tenuto conto del riflesso del cambiamento dei processi lavorativi sulla stessa connotazione professionale di coloro che li utilizzano.

In tale quadro la rassegna delle decisioni dei Giudici di Pace appare oggi ancor più importante, consentendo al lettore di toccare con mano l'evoluzione nella società della figura del magistrato onorario in questione e della sua giurisprudenza.

Dott. Giulio Adilardi

Presidente del Tribunale di Rovereto

Prima sezione: competenza civile

	<i>Pagina</i>
1. Le persone e la famiglia	13
1.1 La responsabilità genitoriale.....	13
2. La proprietà	14
2.1 La proprietà fondiaria	14
2.2 Il condominio	14
3. Le obbligazioni.....	15
3.1 Le obbligazioni in generale.....	15
3.2 I contratti in generale	15
3.2.1 Interpretazione del contratto	15
3.2.2 Effetti del contratto	16
3.2.3 Contratti del consumatore.....	17
3.3 I singoli contratti	19
3.3.1 Vendita	19
3.3.2 Mandato	20
3.3.3 Mediazione	21
3.3.4 Deposito.....	21
3.3.5 Mutuo.....	22
3.4 Pagamento dell'indebito	22
3.5 I fatti illeciti - la responsabilità civile	23
3.5.1 Art. 2043 c.c.	23
3.5.2 Art. 2051 c.c.	23
3.5.3 Art. 2053 c.c.	25
3.5.4 Danno.....	26
3.5.5 Casistica.....	27
<i>Infortunistica stradale</i>	27
4. Il lavoro	28
4.1 Il contratto d'opera.....	28
5. Questioni processuali	29
5.1 Disposizioni generali	29
5.1.1 Gli organi giudiziari.....	29
5.1.2 L'esercizio dell'azione.....	29

5.1.3	I poteri del giudice	30
5.1.4	Gli atti processuali	30
5.2	Il processo di cognizione	30
5.2.1	Istruzione della causa.....	31
	<i>Istruzione probatoria: Onere della prova-Disciplin</i> <i>e valutazione delle prove civili</i>	31
5.2.2	Spese di lite e responsabilità aggravata	37
5.3	I procedimenti speciali.....	38
5.3.1	Il procedimento monitorio	38

Seconda sezione: opposizione a sanzioni amministrative

	<i>Pagina</i>
1. Illecito amministrativo in generale	41
1.1 Capacità di intendere e volere ed elemento soggettivo.....	41
1.2 Cause di esclusione della responsabilità	46
1.3 Contestazione e notificazione	47
1.4 Prescrizione.....	48
 2. Violazioni al Codice della Strada	 49
2.1 Generale - Definizioni.....	49
2.2 Art. 93 C.d.S.	50
2.3 Art. 117 C.d.S.	51
2.4 Art. 126 bis C.d.S.....	51
2.5 Art. 128 C.d.S.	52
2.6 Art. 136 bis C.d.S.....	53
2.7 Art. 141 C.d.S.	53
2.8 Art. 142 C.d.S.	54
2.9 Art. 145 C.d.S.	55
2.10 Art. 148 C.d.S.	55
2.11 Art. 168 C.d.S.	56
2.12 Art. 172 C.d.S.	56
2.13 Art. 173 C.d.S.	57
2.14 Art. 174 C.d.S.	58
2.15 Art. 179 C.d.S.	58
2.16 Art. 180 C.d.S.	59
2.17 Art. 186 C.d.S.	59
2.18 Art. 187 C.d.S.	63
2.19 Art. 190 C.d.S.	63
2.20 Art. 193 C.d.S.	64
2.21 Art. 196 C.d.S.	64
2.22 Art. 200 C.d.S. - Art. 201 C.d.S.	65
2.23 Art. 202 C.d.S.	67
2.24 Art. 204 C.d.S. - Art. 204 bis C.d.S.	68
2.25 Art. 214 C.d.S.	69
2.26 Art. 223 C.d.S.	69
2.27 Art. 224 C.d.S.	71
 3. Altri illeciti amministrativi.....	 71
3.1 Illeciti contenuti in leggi speciali.....	71
3.1.1 Illeciti in materia di obbligo vaccinale	71
3.1.2 Illeciti specifici pandemia COVID-19.....	72

3.1.3	Illeciti concernenti la professione di guida alpina	74
3.1.4	Illeciti in materia di sostanze stupefacenti.....	75
4.	Verbale di contestazione/Ordinanza-ingiunzione - termini, vizi e notifiche	75
5.	Questioni processuali	81
5.1	Disposizioni generali	81
5.2	Introduzione e istruzione della causa	83
5.2.1	Questioni generali/Preclusioni.....	83
5.2.2	Disciplina e valutazione delle prove civili - Onere della prova	83
	<i>Valore probatorio del verbale</i>	86
5.2.3	Spese di lite e responsabilità aggravata	88
5.3	Esecuzione - Opposizione alla cartella esattoriale.....	89

Terza sezione: competenza penale

	<i>Pagina</i>
1. Parte generale	93
1.1 Cause di giustificazione	93
1.2 Circostanze.....	94
1.3 Imputabilità.....	95
1.4 Cause di estinzione del reato.....	95
 2. Delitti contro la persona.....	 96
2.1 Percosse, lesioni.....	96
2.2 Ingiuria, diffamazione	99
2.3 Minaccia.....	100
 3. Reati della legislazione speciale.....	 104
3.1 Reati in materia di immigrazione.....	104
3.1.1 Art. 10 <i>bis</i> D.Lgs. 286/1998	104
3.1.2 Art. 14 c. 5 <i>ter</i> D.Lgs. 286/1998.....	107
 4. Definizioni alternative del procedimento davanti al Giudice di Pace.....	 110
4.1 Particolare tenuità del fatto (artt. 34 D.Lgs. 274/2000 e 131 <i>bis</i> c.p.).....	110
4.2 Condotte riparatorie (art. 35 D.Lgs. 274/2000)	113
 5. Questioni processuali	 118
5.1 Soggetti	118
5.2 Prove	118
5.3 Indagini preliminari	122
5.3.1 Condizioni di procedibilità	122
5.4 <i>Ne bis in idem</i>	123

Prima sezione: competenza civile

1. Le persone e la famiglia

1.1 La responsabilità genitoriale

n° sentenza	10/22
n° di registro	2127/20
Data sentenza	28/07/2021
Data deposito	14/01/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Bolzano

L'ordinanza presidenziale *ex art. 708 c.p.c.* ha efficacia di titolo esecutivo unicamente in relazione a quelle somme che risultano determinate ovvero risultano determinabili sulla base di un mero calcolo matematico.

n° sentenza	29/22
n° di registro	06/21
Data sentenza	20/01/2022
Data deposito	<nd>
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Merano

La *ratio* della clausola del “preventivo accordo” in punto di spese straordinarie sostenute a favore dei figli non può giustificare un ferreo diniego rispetto ad ogni richiesta che provenga dall'altro genitore, ma va interpretata nel senso dell'esclusivo bisogno ed interesse dei figli, per cui è ammessa la ripetibilità delle spese sostenute anche in assenza di concertazione preventiva ove queste corrispondano al maggior interesse dei figli.

n° sentenza	194/22
n° di registro	1356/20
Data sentenza	06/09/2022
Data deposito	28/09/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Trento

L'orientamento della Suprema Corte in tema di spese straordinarie, e loro comunicazione e accordo, è quello per cui (Cass. Civ., 16175/2015) la mancata preventiva concertazione delle spese straordinarie da sostenere nell'interesse dei figli, in caso di rifiuto di provvedere al rimborso della quota di spettanza da parte del genitore che non le ha anticipate, impone la verifica giudiziale della rispondenza delle spese all'interesse del minore, mediante la valutazione, riservata al giudice di merito, della commisurazione dell'entità della spesa rispetto all'utilità per il minore e della sostenibilità della stessa rapportata alle condizioni economiche dei genitori.

2. La proprietà

2.1 La proprietà fondiaria

n° sentenza	4/2022
n° di registro	144/18
Data sentenza	07/01/2022
Data deposito	07/01/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Cavalese

Per la qualificazione di un albero quale “ad alto fusto”, ai fini dell’art. 892 c.c. (distanze per gli alberi), il concetto di “fusto” non ricomprende solo il tronco ma anche le branche principali, quindi le parti aeree (Cass. Civ., 26130/2015).

2.2 Il condominio

n° sentenza	307/22
n° di registro	560/22
Data sentenza	12/10/2022
Data deposito	24/11/2022
Lingua di deposito	tedesco
Ufficio di	Bolzano

Le spese postali sopportate dal condominio (per le comunicazioni relative alla convocazione dell'assemblea, per la trasmissione dei relativi verbali, per solleciti relativi alle spese e per tutte le altre comunicazioni dell'amministratore) costituiscono spese di amministrazione e, quindi, non posso essere imputate al singolo proprietario, ma vanno ripartite ai sensi dell'art. 1123 c.c. tra tutti i condomini, in base alle tabelle millesimali.

3. Le obbligazioni

3.1 Le obbligazioni in generale

n° sentenza	17/22
n° di registro	210/18
Data sentenza	28/06/2021
Data deposito	16/03/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Brunico

La buona fede, intesa in senso etico quale requisito della condotta, costituisce uno dei cardini della disciplina legale delle obbligazioni e si pone quale vero e proprio dovere giuridico, la cui violazione si verifica non solo nel caso in cui una delle parti abbia agito con il proposito doloso di recare pregiudizio all'altra, ma anche se il comportamento da essa tenuto non sia stato, comunque, improntato alla schiettezza ed alla diligente correttezza che integrano, appunto, il contenuto della buona fede.

3.2 I contratti in generale

3.2.1 Interpretazione del contratto

n° sentenza	191/22
n° di registro	2352/19
Data sentenza	10/02/2021
Data deposito	03/08/2022
Lingua di deposito	tedesco
Ufficio di	Bolzano

Laddove le condizioni di polizza o le clausole generali del contratto di assicurazione siano formulate in maniera poco chiara ed equivoca o non siano di facile comprensione per l'assicurato medio, le stesse dovranno interpretarsi *contra stipulatorem* ai sensi dell'art. 1370 c.c.

n° sentenza	162/22
n° di registro	287/20
Data sentenza	17/06/2022
Data deposito	29/06/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Trento

Il contratto di assicurazione deve essere redatto in modo chiaro e comprensibile. Ne consegue che, al cospetto di clausole polisensu, è inibito al giudice attribuire ad esse un significato pur teoricamente non incompatibile con la loro lettera, senza prima ricorrere all'ausilio di tutti gli altri criteri di ermeneutica previsti dagli artt. 1362 e ss. c.c. ed in particolare quello dell'interpretazione contro il predisponente, di cui all'art. 1370 c.c. (Cfr. *ex multis* Cass. Civ., 668/2016).

3.2.2 Effetti del contratto

n° sentenza	341/22
n° di registro	2487/22
Data sentenza	25/11/2022
Data deposito	30/11/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Trento

La buona fede nell'esecuzione del contratto - espressione del dovere di solidarietà fondato sull'art. 2 della Costituzione - si sostanzia in un generale obbligo di solidarietà, che impone a ciascuna delle parti di agire in modo da preservare gli interessi dell'altra, a prescindere tanto da specifici obblighi contrattuali, quanto dal dovere extracontrattuale del *neminem laedere*, trovando tale impegno solidaristico il suo limite precipuo unicamente nell'interesse proprio del soggetto, tenuto pertanto al compimento di tutti gli atti giuridici e/o materiali che si rendano necessari alla salvaguardia dell'interesse della controparte (Cass. Civ., 10182/2009).

n° sentenza	344/22
n° di registro	2485/22
Data sentenza	25/11/2022
Data deposito	30/11/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Trento

La violazione del principio di correttezza e buona fede nell'esecuzione del contratto costituisce di per sé inadempimento e può comportare l'obbligo di risarcire il danno che ne sia derivato. Secondo la giurisprudenza, peraltro, ai fini dell'inadempimento al canone di correttezza può essere sufficiente anche un comportamento di mera inerzia (Cass. Civ., 2500/1986).

3.2.3 Contratti del consumatore

n° sentenza	196/22
n° di registro	124/22
Data sentenza	20/07/2022
Data deposito	10/08/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Bolzano

La normativa italiana sui cd. *voucher* proposti ai passeggeri o ai viaggiatori come alternativa al rimborso in costanza di pandemia si poneva in aperto contrasto con la direttiva europea 2015/2302/UE e con la raccomandazione UE nr. 2020/648, le quali prevedevano espressamente che questi non potessero essere imposti ma scelti dagli utenti. Pertanto, con il D.L. n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia"), all'art. 88 c. 12*bis*, rubricato «Rimborso di titoli di viaggio, di soggiorno e di pacchetti turistici» il Legislatore italiano è intervenuto offrendo, a certe condizioni, anche l'alternativa del rimborso ai voucher turistici

n° sentenza	13/22
n° di registro	316/19
Data sentenza	18/10/2022
Data deposito	19/10/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Cavalese

La conformità del bene di cui al Codice del Consumo, con particolare riferimento ad un bene usato, deve intendersi quale conformità dello specifico bene a quanto contrattualmente (espressamente o implicitamente) indicato. Per ottenere il riconoscimento del diritto al risarcimento del danno, il compratore di un bene usato non può limitarsi ad allegare l'inesatto adempimento o denunciare *sic et simpliciter* la presenza di vizi (che rendano il bene inidoneo all'uso o ne diminuiscano il valore), ma deve dimostrare, anche attraverso presunzioni, di aver ricevuto un bene non conforme alle caratteristiche del tipo ordinariamente prodotto.

n° sentenza	64/22
n° di registro	912/21
Data sentenza	07/04/2022
Data deposito	<nd>
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Merano

L'art. 125^{sexies} T.U.B., anche prima della modifica operata dalla l. 106/2021, deve essere interpretato in conformità alla sentenza *Lexitor* della CGUE (C-383/2018), nel senso che il diritto del consumatore alla riduzione del costo totale del credito in caso di rimborso anticipato del credito, include tutti i costi posti a carico del consumatore, comprendendo sia i costi *recurring* (legati alla durata del contratto), sia i costi *up-front* (ossia quelli sostenuti *una tantum* all'inizio).

n° sentenza	164/22
n° di registro	93/20
Data sentenza	16/06/2022
Data deposito	30/06/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Trento

L'organizzatore o venditore di un pacchetto turistico è tenuto a risarcire qualsiasi danno subito dal consumatore, anche quando la responsabilità sia ascrivibile esclusivamente ad altri prestatori di servizi, della cui opera si sia avvalso per fornire la complessiva prestazione.

3.3 I singoli contratti

3.3.1 Vendita

n° sentenza	58/22
n° di registro	406/22
Data sentenza	03/03/2022
Data deposito	03/03/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Bolzano

La vendita è un contratto consensuale e per il suo perfezionamento non occorre la consegna della cosa, che, invece, come disciplinato dall'art. 1476 c.c., costituisce una delle obbligazioni del venditore. Con la consegna il venditore pone il compratore nelle condizioni di disporre del bene già di sua proprietà e di poterlo utilizzare; essa deve avvenire nel tempo e nel luogo fissato dal contratto.

n° sentenza	135/22
n° di registro	4947/21
Data sentenza	25/05/2022
Data deposito	25/05/2022
Lingua di deposito	tedesco
Ufficio di	Bolzano

L'effetto traslativo della proprietà di un autoveicolo si verifica a seguito del mero consenso delle parti e non con la trascrizione del trasferimento nel pubblico registro automobilistico (PRA). Per tale motivo il venditore è liberato da responsabilità ove provi di aver alienato l'autoveicolo.

n° sentenza	28/22
n° di registro	390/22
Data sentenza	27/09/2022
Data deposito	25/10/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Mezzolombardo

Nel contratto di compravendita, il pagamento del prezzo costituisce una prestazione essenziale destinata ad attuare il sinallagma contrattuale, con la conseguenza che l'inadempimento di tale obbligazione può, nel concorso dei relativi presupposti, essere fatto valere dalla controparte (se non come causa di automatica inefficacia del rapporto contrattuale ai sensi degli artt. 1353 e ss. c.c.) come ragione di risoluzione del rapporto, ai sensi degli articoli 1453 e ss. c.c.

n° sentenza	10/22
n° di registro	130/21
Data sentenza	07/01/2022
Data deposito	04/02/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Riva del Garda

In ipotesi di compravendita di costruzione realizzata in difformità dalla licenza edilizia, non è ravvisabile un vizio della cosa non vertendosi in tema di anomalie strutturali del bene ma trova applicazione l'art. 1489 c.c., in materia di oneri e diritti altrui gravanti sulla cosa medesima (cfr. Cass. Civ., 10947/2012).

3.3.2 Mandato

n° sentenza	278/22
n° di registro	1950/20
Data sentenza	05/11/2022
Data deposito	14/11/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Trento

La formale iscrizione al registro imprese di una procura scritta è certo idonea a segnalare l'attribuzione ad un soggetto dei poteri di rappresentare l'imprenditore, ma non costituisce l'unica via per l'attribuzione di detti poteri. Indubbiamente non si può vendere un immobile in forza di una procura orale, ma è fuori discussione che la procura possa essere tacita, quando non debba assumere, come nel caso di specie, la forma scritta *ad substantiam* in ragione dei contratti per i quali è rilasciata.

3.3.3 Mediazione

n° sentenza	18/22
n° di registro	1032/20
Data sentenza	21/01/2022
Data deposito	24/01/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Trento

Per la giurisprudenza di legittimità, non è necessario che il nesso eziologico sia immediato e diretto, ma è sufficiente che il mediatore abbia messo in relazione le parti in modo che il suo intervento costituisca l'antecedente indispensabile per la conclusione del contratto, secondo i principi della causalità adeguata (rif. anche Cass. Civ., 25851/2014).

3.3.4 Deposito

n° sentenza	5/22
n° di registro	423/21
Data sentenza	20/01/2022
Data deposito	24/01/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Rovereto

Il deposito di un veicolo coinvolto in un sinistro stradale e depositato a seguito di intervento di soccorso non può essere *sine die* e il termine deve essere definito dalle parti. Diversamente, può trovare applicazione in via analogica l'art. 1789 c.c. che legittima il depositario, trascorso un anno dalla consegna e in caso di merci deperibili, alla vendita del bene. Ne consegue che il depositario può legittimamente disporre del mezzo anche mediante rottamazione e smaltimento.

3.3.5 Mutuo

n° sentenza	4/22
n° di registro	221/20
Data sentenza	15/02/2022
Data deposito	15/02/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Egna

In riferimento al contratto di mutuo trova applicazione l'ordinaria prescrizione decennale e non quella quinquennale, non avendo il predetto contratto natura di contratto periodico; essa inizia a decorrere dalla scadenza dell'ultima rata, atteso che il pagamento dei ratei configura un'obbligazione unica ed il relativo debito non può considerarsi scaduto prima della scadenza dell'ultima rata.

3.4 Pagamento dell'indebito

n° sentenza	28/22
n° di registro	207/21
Data sentenza	21/02/2022
Data deposito	11/05/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Brunico

Ai sensi dell'art. 2033 c.c., il requisito dell'essere il pagamento "non dovuto", va interpretato, secondo l'opinione tradizionale e maggioritaria, in modo ampio, ricomprendendovi tutti i casi in cui un pagamento sia eseguito in assenza di titolo giustificativo, a nulla rilevando che tale assenza sia originaria o sopravvenuta, totale o parziale.

3.5 I fatti illeciti - la responsabilità civile

3.5.1 Art. 2043 c.c.

n° sentenza	163/22
n° di registro	1009/20
Data sentenza	16/06/2022
Data deposito	29/06/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Trento

Il Giudice di merito può e deve sempre, anche in presenza di una insidia stradale, accertare la sussistenza di tutti gli elementi previsti dall'art. 2043 c.c.; non può infatti escludersi la possibilità che, nonostante l'insidia, il (colposo o doloso) comportamento del danneggiato o di un terzo concorra a provocare l'incidente.

3.5.2 Art. 2051 c.c.

n° sentenza	11/22
n° di registro	2585/20
Data sentenza	05/05/2021
Data deposito	14/01/2022
Lingua di deposito	tedesco
Ufficio di	Bolzano

La pubblica amministrazione risponde ai sensi dell'art. 2051 c.c. dei danni cagionati agli utenti della strada, alla cui manutenzione è tenuta (cfr. Cass. Civ., 4035/2021).

n° sentenza	19/22
n° di registro	541/20
Data sentenza	25/05/2022
Data deposito	28/09/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Bressanone

Gli utenti della strada sono gravati, coerentemente al c.d. “principio di autoresponsabilità”, codificato dall'art. 1227 c.1 c.c., di un dovere generale di attenzione e diligenza, la cui violazione può incidere sul nesso causale, escludendo la responsabilità

ex 2051 c.c. (Nel caso di specie si è ritenuto che la mancata riduzione della velocità in ragione della scarsa visibilità e forte pioggia, da parte dell'attore, escludesse la responsabilità della p.a. proprietaria della strada).

n° sentenza	14/22
n° di registro	247/19
Data sentenza	30/08/2022
Data deposito	30/08/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Cles

L'art. 2051 c.c., allorché stabilisce che «ciascuno è responsabile del danno cagionato dalle cose che ha in custodia, salvo che provi il caso fortuito», non esclude il dovere del singolo consociato di comportarsi in modo attento e vigile in ossequio al principio di autoreponsabilità, che trova il proprio fondamento nei doveri di solidarietà sociale di cui all'art. 2 Cost.

n° sentenza	23/22
n° di registro	500/21
Data sentenza	30/08/2022
Data deposito	30/08/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Cles

In tema di risarcimento dei danni *ex art.* 2051 c.c. e/o *ex art.* 2043 c.c. nella causazione di un sinistro, non ricorre l'ipotesi di insidia o trabocchetto, ossia di pericolo non visibile e non prevedibile, qualora l'ente gestore della strada abbia collocato più segnali volti a presegnalare i rischi e, dunque, ad imporre oculatezza, attenzione, prudenza e una velocità commisurata allo stato dei luoghi ai sensi dell'art. 141 C.d.S.

n° sentenza	20/22
n° di registro	178/20
Data sentenza	01/02/2022
Data deposito	31/08/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Mezzolombardo

In caso di danni cagionati dalla caduta di massi su tratti di strada ritualmente presidiati da cartelli di pericolo caduta massi, la condotta dell'automobilista che non tiene una velocità prudenziale commisurata al pericolo prescritto al fine di evitare un

sinistro e/o di attenuare gli effetti di esso è valutata ai fini della riduzione del risarcimento per concorso del fatto colposo del danneggiato *ex art. 1227 c.c.*

n° sentenza	280/22
n° di registro	2871/20
Data sentenza	05/11/2022
Data deposito	14/11/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Trento

La responsabilità *ex art. 2051 c.c.* “presuppone unicamente l’esistenza del nesso eziologico tra l’evento dannoso e la cosa, nonché l’esistenza della relazione custodiale tra quest’ultima e il responsabile, al quale la responsabilità viene imputata a prescindere da ogni accertamento di colpa, per il fatto di essere titolare del “potere di governo” della cosa, inteso come potere di controllarla, di eliminare le situazioni di pericolo che siano insorte e di escludere i terzi dal contatto con essa” (Cass. Civ., 11785/2017). L’attività di vigilanza dei tratti stradali, finalizzata alla sicurezza degli utenti della strada, si attua con l’adozione di tutte le misure idonee e necessarie al fine di prevenire ed evitare la caduta di massi, ad esempio con l’installazione di recinzioni lungo la carreggiata. [Circostanza, questa, effettivamente attuata dalla convenuta che, tuttavia, non pare avesse curato la manutenzione delle recinzioni presenti sul pendio boscoso che costeggiava la carreggiata].

3.5.3 Art. 2053 c.c.

n° sentenza	13/22
n° di registro	159/19
Data sentenza	31/08/2022
Data deposito	08/09/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Borgo Valsugana

La responsabilità *ex art. 2053 c.c.* del proprietario di un edificio o di altra costruzione per i danni cagionati dalla loro rovina costituisce un’ipotesi di responsabilità oggettiva che prescinde dall’effettiva configurabilità della colpa per omessa sorveglianza sull’immobile o manufatto ed è unicamente riconducibile alla mera sussistenza del nesso materiale di causalità fra la costruzione disgregata o caduta e l’evento dannoso da essa determinato.

Pertanto, sotto il profilo dell’onere probatorio, il danneggiato ha unicamente l’onere di provare l’esistenza del danno ed il nesso di causalità fra lo stesso e lo stato di ro-

vina dell'edificio altrui. Per contro, l'onere della prova liberatoria dell'insussistenza della colpa incombe sul proprietario, il quale sarà tenuto a dimostrare di aver effettuato la manutenzione dell'edificio, che lo stesso non è affetto da vizi di costruzione ovvero che la rovina è intervenuta per caso fortuito, con ciò intendendosi un fatto dotato di efficacia causale autonoma rispetto alla condotta del proprietario medesimo, incluso il fatto del terzo o dello stesso danneggiato (cfr. Cass. Civ., 2481/2009).

3.5.4 Danno

n° sentenza	26/22
n° di registro	35/22
Data sentenza	23/09/2022
Data deposito	23/09/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Egna

Il danno da “fermo tecnico” di veicolo incidentato deve essere allegato e dimostrato e la relativa prova non può avere ad oggetto la mera indisponibilità del veicolo, ma deve sostanziarsi nella dimostrazione o della spesa sostenuta per procacciarsi un mezzo sostitutivo, ovvero della perdita subita per la rinuncia forzata ai proventi ricavabili dall'uso del mezzo.

n° sentenza	25/22
n° di registro	265/22
Data sentenza	13/10/2022
Data deposito	14/10/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Mezzolombardo

In caso di sinistro stradale che abbia reso inutilizzabile il veicolo utilizzato per raggiungere un luogo di villeggiatura, nulla spetta a titolo di risarcimento del danno da vacanza rovinata perché il danneggiato avrebbe potuto rimediare *ex art. 1227 c.c.*, ricorrendo a mezzi alternativi.

n° sentenza	2/22
n° di registro	154/20
Data sentenza	26/11/2021
Data deposito	14/01/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Riva del Garda

Ai fini dell'integrale risarcimento del danno conseguente a fatto illecito sono dovuti sia la rivalutazione della somma liquidata ai valori attuali [...], sia gli interessi compensativi sulla predetta somma, che sono rivolti a compensare il pregiudizio derivante al creditore dal ritardato conseguimento dell'equivalente pecuniario del danno subito (Cass. Civ., 11899/2016).

3.5.5 Casistica

Infortunistica stradale

n° sentenza	185/22
n° di registro	2566/22
Data sentenza	02/02/2022
Data deposito	27/07/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Bolzano

Il modulo di constatazione amichevole di incidente, quando completo in ogni sua parte, fa presumere che il sinistro sia avvenuto con le modalità *ivi* descritte. Il giudice di merito, pertanto, può andare in contrario avviso solo ove disponga di prove od indizi (purché, in questo caso, muniti di requisiti di cui all'art. 2729 c.c.) della falsità o della inesattezza di quanto dichiarato per iscritto dai conducenti. Tuttavia, la constatazione amichevole "è oggetto di libero apprezzamento da parte del giudice qualora il danneggiato proponga azione risarcitoria diretta nei confronti dell'assicuratore del danneggiante" (Cass. Civ., 25770/2019).

n° sentenza	11/22
n° di registro	797/16
Data sentenza	21/06/2021
Data deposito	21/02/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Brunico

La norma di cui all'art.139 Cod. Ass. subordina la risarcibilità delle lesioni di lieve entità ad un "accertamento medico legale"; tale espressione deve interpretarsi nel senso che il danno biologico permanente va accertato con l'applicazione rigorosa dei criteri insegnati dalla medicina legale e, dunque, postula anche lo studio della storia clinica della vittima, l'analisi della sintomatologia e l'esame obiettivo.

n° sentenza	28/22
n° di registro	816/19
Data sentenza	20/01/2022
Data deposito	<nd>
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Merano

La procedura di indennizzo diretto prevista dall'art. 149 D.Lgs. 209/2005 (Codice delle assicurazioni private) è ammissibile anche in caso di collisione che abbia riguardato più di due veicoli, con esclusione della sola ipotesi in cui, oltre al veicolo dell'istante e a quello nei cui confronti questi rivolge le proprie pretese, siano coinvolti ulteriori veicoli responsabili del danno.

4. Il lavoro

4.1 Il contratto d'opera

n° sentenza	109/22
n° di registro	1757/21
Data sentenza	29/03/2022
Data deposito	05/03/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Bolzano

Il contratto avente ad oggetto la predisposizione di un prodotto pubblicitario mirato di servizi internet va qualificato come un contratto d'opera con il quale "una persona si obbliga a compiere verso un corrispettivo un'opera o un servizio, con lavoro prevalentemente proprio e senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente". Per questo tipo di contratti non è prevista alcuna forma *ad substantiam*: esso si configura quindi come contratto a forma libera, che si può perfezionare anche verbalmente e con accordo telefonico.

5. Questioni processuali

5.1 Disposizioni generali

5.1.1 Gli organi giudiziari

n° sentenza	44/22
n° di registro	2064/21
Data sentenza	24/02/2022
Data deposito	28/02/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Trento

La giurisprudenza appare consolidata nel sostenere che nel caso in cui, unitamente ad una domanda di valore determinato ed inferiore al limite della competenza del giudice adito, venga proposta contro lo stesso convenuto una domanda di valore indeterminato, trova applicazione la disciplina del cumulo *ex art. 10 c. 2 c.p.c.*, con conseguente spostamento della competenza al giudice superiore, salvo che l'attore abbia dichiarato, in modo inequivoco, di voler contenere il valore della seconda domanda entro detto limite (rif. Cass. Civ., 16635/2019).

5.1.2 L'esercizio dell'azione

n° sentenza	234/22
n° di registro	3418/20
Data sentenza	25/10/2022
Data deposito	20/12/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Trento

Posto che il proprietario è legittimato *ex lege* dall'art. 204*bis* C.d.S. e ha un innegabile interesse ad agire *ex art. 100 c.p.c.*, è ritenuto applicabile l'art. 105 c.p.c. che così dispone: "Ciascuno può intervenire in un processo tra altre persone per far valere, in confronto di tutte le parti o di alcune di esse, un diritto relativo all'oggetto o dipendente dal titolo dedotto nel processo medesimo".

5.1.3 I poteri del giudice

n° sentenza	277/22
n° di registro	2646/20
Data sentenza	04/11/2022
Data deposito	14/11/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Trento

Una causa che ha un valore di € 915,00 è decisa secondo i principi enucleati dal primo inciso del secondo comma dell'art. 113 c.p.c., che così dispone: «Il giudice di pace decide secondo equità le cause il cui valore non eccede duemilacinquecento euro».

5.1.4 Gli atti processuali

n° sentenza	6/22
n° di registro	584/22
Data sentenza	23/09/2022
Data deposito	29/09/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Pergine Valsugana

Nel motivare concisamente la sentenza ai sensi degli artt. 132 c. 1 n. 4 c.p.c. e 118 c. 1 disp. att. c.p.c., il Giudice non è tenuto ad esaminare specificamente ed analiticamente tutte le tesi prospettate e le prove prodotte o acquisite dalle parti, ben potendosi limitare ad esporre in maniera concisa gli elementi in fatto ed in diritto posti a fondamento della sua decisione, evidenziando le prove ritenute idonee a confortarla (cfr. Cass. Civ., 17145/2006).

5.2 Il processo di cognizione

n° sentenza	13/22
n° di registro	159/19
Data sentenza	31/08/2022
Data deposito	08/09/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Borgo Valsugana

È priva di pregio l'eccezione sollevata da parte convenuta in ordine alla nullità dell'atto di citazione per assoluta indeterminatezza del fatto, *ex art. 164 c.p.c.*, dato che nel procedimento dinanzi al Giudice di Pace il contenuto dell'atto introduttivo è disciplinato esclusivamente dall'art. 318 c.p.c. e, in ottemperanza al principio di massima semplificazione delle forme di tale giudizio, è possibile anche integrare i fatti già dedotti ed allegare fatti nuovi entro i limiti temporali previsti dall'art. 320 c.p.c., con la conseguenza che l'atto di citazione deve ritenersi nullo solo nel caso in cui per la mancata od incompleta esposizione dei fatti non è possibile l'instaurazione del contraddittorio (Cass. Civ., 9025/2005).

5.2.1 Istruzione della causa

Istruzione probatoria: Onere della prova - Disciplina e valutazione delle prove civili

n° sentenza	68/22
n° di registro	5241/21
Data sentenza	09/02/2022
Data deposito	10/03/2022
Lingua di deposito	tedesco
Ufficio di	Bolzano

La mancata costituzione del convenuto non costituisce una prova nei suoi confronti; tuttavia, può essere valutata alla luce dell'art. 116 c.p.c. L'obbligo del giudice di verificare d'ufficio la presenza dei requisiti di fondatezza della domanda attorea non esclude che la prova di questi possa essere tratta dal comportamento processuale delle parti.

n° sentenza	93/22
n° di registro	46/22
Data sentenza	06/03/2022
Data deposito	07/04/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Bolzano

Per radicata giurisprudenza, il creditore che agisce in giudizio per l'adempimento di un'obbligazione di cui allegghi l'inadempimento, ha il solo onere di provare la fonte negoziale o legale del suo diritto (ed eventualmente il termine di scadenza), mentre è sul debitore che grava l'onere di eccepire (e si tratta di eccezione in senso proprio non rilevabile d'ufficio), l'avvenuta estinzione dell'obbligazione.

n° sentenza	94/22
n° di registro	1115/22
Data sentenza	16/03/2022
Data deposito	07/04/2022
Lingua di deposito	tedesco
Ufficio di	Bolzano

La contumacia non costituisce prova contro il convenuto (cfr. Cass. Civ., 10554/1994); tuttavia, in tal modo si priva il giudicante della possibilità di valutare argomenti a favore dello stesso.

n° sentenza	95/22
n° di registro	1280/22
Data sentenza	23/03/2022
Data deposito	07/04/2022
Lingua di deposito	tedesco
Ufficio di	Bolzano

Il giudice può desumere argomenti di prova dalla assoluta inerzia processuale della parte convenuta, valutando la sua assenza a norma dell'art. 116 c.p.c., come causata dalla mancanza di argomenti da contrapporre alle ragioni esposte dall'attore.

n° sentenza	168/22
n° di registro	753/22
Data sentenza	06/04/2022
Data deposito	05/07/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Bolzano

Il contegno processuale del convenuto assume rilevanza probatoria: se è rimasto contumace, egli ha rinunciato alla propria difesa e la sua mancata presenza, senza addurre legittimo impedimento, a rendere l'interpello formale, è valutabile dal giudice ai sensi dell'art. 232 c.p.c.

n° sentenza	271/22
n° di registro	4485/22
Data sentenza	12/10/2022
Data deposito	12/10/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Bolzano

Il contegno processuale della parte convenuta contumace, che ha rinunciato alla propria difesa, è apprezzabile dal giudice ai sensi dell'art. 116 c. 2 c.p.c. Tale circostanza, unitamente a tutta la documentazione prodotta e depositata da parte attrice che ha così assolto al suo onere probatorio ex art. 2697 c.c., comprova l'esistenza del diritto di credito, rimasto insoddisfatto, in capo all'attore e il fondamento della pronuncia di condanna a carico del convenuto contumace.

n° sentenza	312/22
n° di registro	1678/22
Data sentenza	05/10/2022
Data deposito	25/11/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Bolzano

In tema di prove, con riferimento all'interrogatorio formale, la disposizione dell'art. 232 c.p.c. non ricollega automaticamente alla mancata risposta all'interrogatorio, in quanto ingiustificata, l'effetto della confessione, ma dà solo la facoltà al giudice di ritenere come ammessi i fatti dedotti con tale mezzo istruttorio, imponendogli, però, nel contempo, di valutare ogni altro elemento di prova.

n° sentenza	7/22
n° di registro	367/20
Data sentenza	19/10/2021
Data deposito	11/02/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Brunico

A differenza dell'effetto automatico di *ficta confessio*, che l'art. 218 del passato codice di procedura ricollegava ad analoga situazione, l'art. 232 c.p.c. pone una presunzione semplice che consente di desumere elementi indiziari dalla mancata risposta della parte, prevedendo che il giudice possa ritenere come ammessi i fatti dedotti all'interrogatorio ove tale presunzione trovi conforto in altri elementi di giudizio acquisiti in istruttoria, univoci e concordanti.

n° sentenza	26/22
n° di registro	918/21
Data sentenza	20/01/2022
Data deposito	<nd>
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Merano

Il creditore che agisce in giudizio per l'adempimento di un'obbligazione di cui alleghi l'inadempimento ha il solo onere di provare la fonte negoziale o legale del suo diritto (ed eventualmente il termine di scadenza), mentre è sul debitore che grava l'onere di eccepire (e si tratta di eccezione in senso proprio non rilevabile d'ufficio) l'avvenuta estinzione dell'obbligazione.

n° sentenza	92/22
n° di registro	294/22
Data sentenza	06/10/2022
Data deposito	<nd>
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Merano

L'art. 232 c.p.c non ricollega automaticamente alla mancata risposta all'interrogatorio formale, in quanto ingiustificata, l'effetto della confessione, ma dà solo la facoltà al giudice di ritenere come ammessi i fatti dedotti con tale mezzo istruttorio, imponendogli, però, nel contempo, di valutare ogni altro elemento di prova.

n° sentenza	94/22
n° di registro	343/22
Data sentenza	06/10/2022
Data deposito	<nd>
Lingua di deposito	tedesco
Ufficio di	Merano

L'obbligo del giudice di verificare d'ufficio la presenza dei requisiti di fondatezza della domanda attorea non esclude che la prova di questi possa essere tratta dal comportamento processuale delle parti.

n° sentenza	19/22
n° di registro	78/18
Data sentenza	06/06/2022
Data deposito	31/08/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Mezzolombardo

Il rilevamento tecnico-descrittivo del sinistro stradale formato dalla Polizia Municipale, e prodotto in atti, costituisce prova legale.

n° sentenza	3/22
n° di registro	494/20
Data sentenza	19/11/2021
Data deposito	14/01/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Riva del Garda

La prova del fatto costitutivo del credito incombe sul creditore opposto che fa valere un diritto in giudizio ed ha quindi il compito di fornire gli elementi probatori a sostegno della propria pretesa, mentre il debitore opponente da parte sua dovrà fornire la prova degli eventuali fatti impeditivi, modificativi o estintivi del diritto del credito (cfr. *ex multis*, Cass. Civ., 12765/2007; Cass. Civ., 24815/2005; Cass. Civ., 2421/2006).

n° sentenza	36/22
n° di registro	372/22
Data sentenza	24/06/2022
Data deposito	01/07/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Riva del Garda

La contumacia, pur non implicando una automatica valutazione sfavorevole della posizione processuale della parte non costituita, importa una valutazione di tale contegno dal quale si possono desumere argomenti di prova ai sensi dell'art. 116 c.p.c.

n° sentenza	66/22
n° di registro	735/22
Data sentenza	09/12/2022
Data deposito	16/12/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Riva del Garda

In tema di interrogatorio formale, l'inciso contenuto nell'art. 232 c.p.c. - secondo il quale il Giudice può ritenere ammessi i fatti dedotti nell'interrogatorio se la parte non si presenta o si rifiuta di rispondere senza giustificato motivo, «valutato ogni altro elemento di prova» - va interpretato nel senso che la mancata risposta non equivale ad una confessione, ma può assurgere a prova dei fatti dedotti secondo il prudente apprezzamento del Giudice (art. 116 c.p.c.), il quale può trarre elementi di convincimento in tal senso non solo dalla concomitante presenza di elementi di prova indiziaria dei fatti medesimi, ma anche dalla mancata proposizione di prove in contrario (cfr. Corte Appello Lecce, 929/2020).

n° sentenza	9/22
n° di registro	554/21
Data sentenza	20/01/2022
Data deposito	04/02/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Rovereto

La prova per testimoni, ai sensi dell'art 244 c.p.c., “deve essere dedotta mediante indicazione specifica delle persone da interrogare e dei fatti, formulati in articoli separati, sui quali ciascuna di esse deve essere interrogata” e, nel procedimento davanti al Giudice di Pace, già alla prima udienza di comparizione l'attore è tenuto a formulare le proprie richieste istruttorie e a indicare i testimoni ai sensi dell'art. 244 c.p.c. (Cass. Civ., 19186/2003). Solo nel caso di costituzione in prima udienza del convenuto possono essere concessi ulteriori termini ai sensi dell'art. 320 c.p.c., per precisare i fatti e integrare le istanze istruttorie. (Cass. Civ., 27925/2011).

n° sentenza	15/22
n° di registro	195/22
Data sentenza	17/03/2022
Data deposito	24/03/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Rovereto

Il creditore che agisce in giudizio per l'adempimento di un'obbligazione di cui allegli l'inadempimento, ha il solo onere di provare la fonte negoziale o legale del suo diritto, mentre è sul debitore che grava l'onere di eccepire l'avvenuta estinzione dell'obbligazione. La contumacia del debitore, pur non implicando una automatica valutazione sfavorevole della posizione processuale della parte non costituita, importa una valutazione di tale contegno dal quale si possono desumere argomenti di prova ai sensi dell'art. 116 c.p.c.

n° sentenza	81/22
n° di registro	427/22
Data sentenza	25/03/2022
Data deposito	28/03/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Trento

I fatti modificativi o estintivi, a carico di parte convenuta ai sensi dell'art. 2697 c.c., non sono allegati e provati perché, sebbene la citazione sia stata ritualmente notificata, non vi è stata costituzione o quantomeno presenza in aula di parte convenuta o di

un suo delegato per evidenziare eventuali aspetti favorevoli della lite o per consentire il tentativo di conciliazione.

n° sentenza	325/22
n° di registro	3207/22
Data sentenza	18/11/2022
Data deposito	24/11/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Trento

Il comportamento processuale ed extraprocessuale delle parti costituisce elemento di valutazione delle risultanze processuali acquisite specialmente nell'ambito di procedimenti caratterizzati da un più immediato contatto tra le parti ed il giudice e miranti alla formazione di un giudizio secondo equità, ovvero quando la prova verta su rapporti giuridici di modesto valore o su pratiche piccolo-negoziali (cfr. Cass. Civ., 4085/2000).

5.2.2 Spese di lite e responsabilità aggravata

n° sentenza	22/22
n° di registro	484/21
Data sentenza	09/03/2022
Data deposito	14/09/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Bressanone

Se la pretesa risarcitoria sfocia in un giudizio in cui il richiedente sia vittorioso, le spese legali sostenute nella fase precedente l'instaurazione del giudizio diventano una componente del danno emergente da liquidare come spese vive.

5.3 I procedimenti speciali

5.3.1 Il procedimento monitorio

n° sentenza	13/22
n° di registro	572/21
Data sentenza	15/09/2021
Data deposito	19/01/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Bolzano

Nel procedimento monitorio, la fattura, corredata dai documenti di consegna della merce fornita, costituisce idonea e valida prova scritta del credito vantato dall'ingiungente.

n° sentenza	1/22
n° di registro	141/20
Data sentenza	04/01/2022
Data deposito	04/01/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Egna

Quando, con l'opposizione al decreto ingiuntivo, emesso in favore di un avvocato per compensi per attività giudiziale civile, il cliente contesti anche il fondamento della pretesa, e non solo la misura del compenso, si verte in fattispecie che esula dalla previsione dell'art. 14 D.Lgs. 150/2011, dal che discende che l'opposizione al decreto ingiuntivo dev'essere proposta con atto di citazione *ex art. 645 c.p.c.*

n° sentenza	11/22
n° di registro	227/20
Data sentenza	17/05/2022
Data deposito	17/05/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Egna

L'opposizione al decreto ingiuntivo dà adito ad un vero e proprio giudizio di cognizione; pertanto, ove sia stata dichiarata la nullità del decreto per difetto dei suoi requisiti di validità formale o per altra causa, il giudice non può dispensarsi dalla pronuncia di merito e far luogo a semplice riserva di separato giudizio, essendo in-

vece egli tenuto a decidere in base agli elementi disponibili e dovendosi ritenere le conclusioni delle parti implicite nei termini della contestazione, a cui l'opposizione ha dato luogo.

n° sentenza	27/22
n° di registro	524/20
Data sentenza	17/03/2022
Data deposito	11/04/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Rovereto

In tema di giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo, al fine dell'applicazione della ripartizione dell'onere probatorio, regolata dall'art. 2697 c.c., sul creditore opposto, da ritenersi attore in senso sostanziale, incombe l'onere di fornire adeguata prova della sussistenza dei fatti costitutivi del diritto azionato, mentre sull'opponente, convenuto in senso sostanziale, grava l'onere della prova dei fatti estintivi, impeditivi o modificativi del credito: le difese con le quali l'opponente miri ad evidenziare l'inesistenza, l'invalidità o comunque la non azionabilità del credito vantato "*ex adverso*" non si collocano sul versante della domanda, che resta quella prospettata dal creditore nel ricorso per ingiunzione, ma configurano altrettante eccezioni.

n° sentenza	13/22
n° di registro	1869/19
Data sentenza	15/12/2021
Data deposito	17/01/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Trento

Il procedimento monitorio si distingue da quello ordinario per essere un giudizio di cognizione a contraddittorio eventuale e differito (così, ad es., Corte Cost., 37/1988), in relazione al quale il giudizio di opposizione non assume tanto i caratteri di una impugnazione vera e propria quanto piuttosto di un mezzo di tutela del debitore, finalizzato sia a controllare la legittimità del procedimento sommario e l'ammissibilità del provvedimento monitorio, sia a consentirgli di contestare l'esistenza e la persistenza della pretesa creditoria.

Seconda sezione: opposizione a sanzioni amministrative

1. Illecito amministrativo in generale

n° sentenza	381/21
n° di registro	1437/20
Data sentenza	16/11/2021
Data deposito	27/04/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Trento

Il principio di personalità della responsabilità penale, il principio di non colpevolezza fino alla condanna definitiva, il principio di umanità della pena ed il principio della finalità rieducativa della pena, ovvero i principi fondamentali dell'ordinamento penale italiano, non sono applicabili alle sanzioni amministrative pecuniarie.

1.1 Capacità di intendere e volere ed elemento soggettivo

n° sentenza	01/22
n° di registro	3311/21
Data sentenza	05/01/2022
Data deposito	05/01/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Bolzano

Per costante giurisprudenza, in tema di sanzioni amministrative la buona fede rileva come causa di esclusione della responsabilità quando sussistono elementi positivi idonei ad ingenerare nell'autore della violazione il convincimento della liceità della sua condotta e quando l'attore medesimo abbia fatto tutto quanto possibile per conformarsi al precetto di legge, onde nessun rimprovero possa essergli mosso, neppure sotto il profilo della negligenza omissiva.

n° sentenza	61/22
n° di registro	882/21
Data sentenza	09/03/2022
Data deposito	09/03/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Bolzano

Ai sensi dell'art. 3 c. 2 l. 689/1981, e conformemente all'insegnamento della giurisprudenza di legittimità (v., *ex multis*, Cass. Civ., 13610/2007, Cass. Civ., 6111/2000, Cass. Civ., 12629/2019), è applicabile l'esimente della buona fede dell'elemento soggettivo "quando sussistano elementi positivi idonei a ingenerare nell'autore della violazione il convincimento della liceità della sua condotta e risulti che il trasgressore ha fatto tutto quanto il possibile, per conformarsi al precetto di legge, onde nessun rimprovero possa essergli mosso".

n° sentenza	64/22
n° di registro	3780/21
Data sentenza	09/03/2022
Data deposito	09/03/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Bolzano

Ai sensi dell'art. 2 della l. 689/1981 non può essere assoggettato a sanzione amministrativa il minore di 18 anni, dovendo in tal caso rispondere i soggetti legalmente tenuti alla sua sorveglianza, se non provano di non avere potuto impedire il fatto. Pertanto il soggetto tenuto alla sorveglianza del minore risponde a titolo personale e diretto per la norma violata, avendo omesso la sorveglianza alla quale era tenuto. (Nel caso di specie, il verbale - poi annullato dal Giudice di Pace - era stato erroneamente elevato al soggetto minore e, in solido, al genitore, senza specificare il rapporto di parentela tra costoro, né l'obbligo di sorveglianza gravante sulla madre e da costei disatteso).

n° sentenza	71/22
n° di registro	4158/21
Data sentenza	16/03/2022
Data deposito	16/03/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Bolzano

Ai sensi dell'art. 3 della l. 689/1981 anche all'illecito amministrativo è applicabile l'esimente della buona fede, che assume rilevanza allorquando risulti la sussistenza di elementi positivi idonei ad ingenerare nell'agente la convinzione della liceità della condotta e risulti altresì che egli abbia fatto tutto il possibile per osservare la legge, onde nessun rimprovero può essergli mosso. (Fattispecie relativa alle norme prescritte dalle ordinanze in materia di misure anti-Covid, "spesso non percepite in modo preciso, alla luce della farraginosità delle stesse, senza alcuna colpa, pertanto, da parte dei cittadini" (così il provvedimento di accoglimento del G.d.P. che, aderendo alla tesi difensiva del ricorrente, ha annullato l'ordinanza-ingiunzione).

n° sentenza	90/22
n° di registro	3612/21
Data sentenza	06/04/2022
Data deposito	06/04/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Bolzano

Ai sensi dell'art. 3 della l. 689/1981, la cui valutazione nelle singole fattispecie è lasciata all'apprezzamento del giudice, per le violazioni colpite da sanzione amministrativa è richiesta la coscienza e volontà della condotta attiva od omissiva, sia essa dolosa o colposa. Conseguentemente può configurarsi una causa di esclusione della colpa, nella specie quella della buona fede o errore scusabile, esimente che secondo la giurisprudenza consolidata, nell'ambito delle sanzioni amministrative, opera anche nella forma putativa, quando cioè l'agente le ritiene erroneamente sussistenti.

n° sentenza	215/22
n° di registro	4791/21
Data sentenza	07/09/2022
Data deposito	07/09/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Bolzano

Ai sensi dell'art. 3 l. 689/1981, la cui valutazione nelle singole fattispecie è lasciata all'apprezzamento del giudice, per le violazioni colpite da sanzione amministrativa è richiesta la coscienza e volontà della condotta attiva od omissiva, sia essa dolosa o colposa.

n° sentenza	20/22
n° di registro	589/21
Data sentenza	14/09/2022
Data deposito	14/09/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Bressanone

Si può definire come “errore inevitabile di diritto” l’errata convinzione di uno straniero di poter circolare sul territorio italiano con targa estera in ragione delle sue condizioni socioculturali e del parere reso da autorità competente.

n° sentenza	29/21
n° di registro	265/21
Data sentenza	13/09/2021
Data deposito	08/07/2022
Lingua di deposito	tedesco
ufficio di	Brunico

Nel caso di illeciti amministrativi, non è sufficiente motivare la buona fede dell’attore per escludere l’elemento soggettivo dell’illecito. Si richiede anche, da un lato, l’esistenza di circostanze positive che evocino nell’attore la convinzione della legittimità della sua azione e, dall’altro, che l’attore abbia fatto tutto il possibile per conformarsi alla legge.

n° sentenza	<nd>
n° di registro	654/21
Data sentenza	21/07/2022
Data deposito	<nd>
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Merano

Nell’ambito dell’illecito amministrativo non sono astrattamente possibili casi di responsabilità oggettiva. Al contrario, l’azione materiale deve essere sempre sorretta dalla colpevolezza, sia nel substrato della coscienza e volontà, sia nell’elemento specifico del dolo e della colpa. In questa cornice così delineata l’Amministrazione deve adempiere all’onere della prova su di essa gravante.

n° sentenza	79/22
n° di registro	637/22
Data sentenza	10/11/2022
Data deposito	01/12/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Rovereto

Come previsto dall'art 3 c. 2 l. 689/1981 “nel caso in cui la violazione è commessa per errore sul fatto, l'agente non è responsabile quando l'errore non è determinato da sua colpa”. Così, deve essere ritenuta scusabile e non punibile (e il verbale di accertamento deve essere annullato) la condotta di colui che, nonostante le restrizioni alla circolazione disposte con la normativa emergenziale COVID, si è allontanato dalla propria abitazione per approvvigionarsi di beni di prima necessità nella convinzione che il supermercato fosse aperto.

n° sentenza	343/21
n° di registro	3629/19
Data sentenza	26/10/2021
Data deposito	04/01/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Trento

“In caso di violazione amministrativa commessa da minore degli anni diciotto, della stessa risponde, a norma dell'art. 2 della legge n. 689 del 1981, applicabile anche agli illeciti amministrativi previsti dal codice della strada *ex art.* 194, colui che era tenuto alla sorveglianza dell'incapace, salvo che provi di non aver potuto impedire il fatto. Ne consegue che, in caso di violazione commessa da minore, fermo l'obbligo di redazione immediata del relativo verbale di accertamento, la contestazione della violazione deve avvenire nei confronti dei soggetti tenuti alla sorveglianza del minore con la redazione di apposito verbale di contestazione nei loro confronti, nel quale deve essere enunciato il rapporto intercorrente con il minore che ne imponeva la sorveglianza al momento del fatto e la specifica attribuzione ad essi della responsabilità per l'illecito amministrativo” (Cass. Civ., 17189/2008).

n° sentenza	361/21
n° di registro	4147/19
Data sentenza	08/11/2021
Data deposito	05/01/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Trento

L'esimente della buona fede, intesa come errore sulla liceità del fatto (applicabile anche in tema di illecito amministrativo disciplinato dalla citata l. 689/1981), assume, a ben vedere, rilievo solo in presenza di elementi positivi idonei ad ingenerare, nell'autore della violazione, il convincimento della liceità del suo operato, purché tale errore sia incolpevole ed inevitabile, siccome determinato da un elemento positivo, idoneo ad indurlo in errore ed estraneo alla sua condotta, non ovviabile con ordinaria diligenza o prudenza (Cass. Civ., 11012/2006).

n° sentenza	73/22
n° di registro	1585/20
Data sentenza	14/03/2022
Data deposito	18/03/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Trento

L'esimente della buona fede, intesa come errore sulla liceità del fatto (applicabile anche in tema di illecito amministrativo disciplinato dalla l. 689/1981), assume rilievo solo in presenza di elementi positivi idonei ad ingenerare, nell'autore della violazione, il convincimento della liceità del suo operato, purché tale errore sia incolpevole ed inevitabile [nel caso di specie, come detto, non è provata da alcun elemento di giudizio la liceità dell'operato del trasgressore che, anzi, è ritenuto inverosimile, non plausibile, non credibile, e denota quantomeno una negligente responsabilità omissiva in una professione pericolosa: diversamente si dovrebbe esentare da responsabilità il poliziotto che spara assumendo di non sapere che sparando con una pistola si possa uccidere!], siccome determinato da un elemento positivo, idoneo ad indurlo in errore ed estraneo alla sua condotta, non ovviabile con ordinaria diligenza o prudenza (sul punto, *ex multis*, Cass. Civ., 11012/2006).

1.2 Cause di esclusione della responsabilità

n° sentenza	338/22
n° di registro	1952/22
Data sentenza	21/12/2022
Data deposito	21/12/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Bolzano

L'esimente dello stato di necessità deve essere supportata da idoneo riscontro probatorio il cui onere grava sul ricorrente; inoltre, l'erronea persuasione di trovarsi

in pericolo non può tradursi in un mero stato d'animo, ma deve trovare adeguato riscontro in circostanze concrete e oggettive che la giustifichino.

n° sentenza	28/22
n° di registro	88/22
Data sentenza	09/11/2022
Data deposito	09/11/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Bressanone

Non è giustificata da stato di necessità - mancando il pericolo attuale, non altrimenti evitabile e tale da involgere un danno grave alla persona - la condotta dell'automobilista che, alla guida, chiami le forze dell'ordine al fine di segnalare un'autovettura parcheggiata in modo da rappresentare un pericolo per la circolazione stradale.

n° sentenza	3/22
n° di registro	790/21
Data sentenza	01/02/2022
Data deposito	01/02/2022
Lingua di deposito	tedesco
Ufficio di	Egna

L'esimente dello stato di necessità di cui alla l. n. 689/1981, art. 4, in applicazione degli articoli 54 e 59 c.p., presuppone la sussistenza di un'effettiva situazione di pericolo imminente di un grave danno alla persona, non altrimenti evitabile, ovvero l'erronea convinzione, provocata da concrete circostanze oggettive, di trovarsi in tale situazione.

1.3 Contestazione e notificazione

n° sentenza	155/22
n° di registro	3688/21
Data sentenza	15/06/2022
Data deposito	15/06/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Bolzano

L'omessa contestazione immediata dell'infrazione, pur quando essa è possibile, non determina l'estinzione dell'obbligazione di pagare la somma dovuta per la viola-

zione (v., *ex multis*, Cass. Civ., 27508/2009). Nel caso di specie, il verbale era stato comunque notificato al ricorrente entro 90 gg. dall'accertamento, come l'art. 14 l. n. 689/1981 consente (con maggior apertura rispetto al Codice della Strada, più rigido sotto questo profilo).

n° sentenza	251/22
n° di registro	4159/21
Data sentenza	12/10/2022
Data deposito	12/10/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Bolzano

Ai sensi dell'art. 14 c. 1 l. n. 689/1981, l'organo accertatore ha il dovere di contestare al trasgressore la violazione nell'immediatezza del fatto, ogni qual volta ciò sia materialmente possibile. Tale principio trova evidente giustificazione nell'esigenza di consentire al cittadino una valida difesa.

1.4 Prescrizione

n° sentenza	54/22
n° di registro	308/22
Data sentenza	07/10/2022
Data deposito	07/10/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Riva del Garda

L'art. 18 l. 689/1981, al contrario di ciò che avviene con le ordinanze-ingiunzione in materia di Codice della Strada (art. 204), non prevede un termine per l'emissione dell'ordinanza-ingiunzione o di archiviazione, per cui si ritiene che l'unico termine assegnato all'autorità decidente sia quello di prescrizione quinquennale del diritto alla riscossione delle somme dovute per le violazioni amministrative previsto dall'art. 28 della medesima Legge, per quanto la Corte Costituzionale, con la sentenza n. 151/2021, investita della questione di legittimità della norma in esame, abbia ammonito il legislatore circa la necessità di stabilire un termine all'emissione dell'ordinanza-ingiunzione e quindi un limite temporale accettabile al potere sanzionatorio della pubblica amministrazione, essendo eccessivamente lata la previsione della prescrizione quinquennale.

2. Violazioni al Codice della Strada

2.1 Generale - Definizioni

n° sentenza	129/22
n° di registro	4800/21
Data sentenza	25/05/2022
Data deposito	25/05/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Bolzano

La segnaletica stradale contenente divieti ed obblighi inerenti alla circolazione dei veicoli deve ritenersi obbligatoria per tutti gli utenti della strada - anche a prescindere dalla legittimità del provvedimento impositivo (Cass. Civ., 8660/2006 e Cass. Civ., 18198/2019).

n° sentenza	246/22
n° di registro	1758/22
Data sentenza	12/10/2022
Data deposito	12/10/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Bolzano

Secondo la costante giurisprudenza di legittimità, la segnaletica stradale contenente divieti ed obblighi inerenti alla circolazione dei veicoli deve ritenersi comunque obbligatoria per tutti gli utenti della strada, anche a prescindere dalla legittimità del provvedimento impositivo (v., *ex multis*, Cass. Civ., 8660/2006 e Cass. Civ., 18198/2019).

n° sentenza	51/22
n° di registro	406/22
Data sentenza	16/09/2022
Data deposito	16/09/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Riva del Garda

Il cartello stradale installato senza che sia stata emanata un'ordinanza sindacale in merito, ai sensi dell'art. 7 C.d.S., è totalmente illegittimo. L'obbligatorietà della pre-

scrizione contenuta nel segnale stradale è, infatti, condizionata alla legittimità del provvedimento amministrativo che l'ha imposta.

n° sentenza	321/21
n° di registro	297/20
Data sentenza	11/10/2021
Data deposito	24/09/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Trento

La Corte di Cassazione ha recentemente statuito che “nel caso in cui, tramite condotte reiterate, perpetrate anche in tempi diversi, l'automobilista effettui plurimi ingressi nella zona a traffico limitato, anche qualora siano riferibili tutti al medesimo giorno, lo stesso soggiace alle sanzioni previste per ogni singola violazione, quindi è tenuto a pagare tutte le contravvenzioni, ossia per ogni singola infrazione. Ciò perché, per tali ingressi illegittimi nella ZTL, non può ravvisarsi la sussistenza di una condotta unica” (Cass. Civ., 26434/2014) salvo che non si tratti di condotte ravvicinate commesse con un'unica azione.

2.2 Art. 93 C.d.S.

n° sentenza	272/22
n° di registro	1677/22
Data sentenza	09/11/2022
Data deposito	09/11/2022
Lingua di deposito	tedesco
Ufficio di	Bolzano

L'art. 93 c. 1 e 7 C.d.S. trova applicazione nella sola ipotesi in cui il veicolo non sia stato immatricolato. (Nel caso di specie è stato accolto il ricorso, in quanto il veicolo era stato immatricolato all'estero).

n° sentenza	40/22
n° di registro	287/22
Data sentenza	16/06/2022
Data deposito	11/07/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Rovereto

L'area condominiale, comunque destinata all'uso pubblico, è soggetta alle regole della circolazione stradale. Perciò, commette l'infrazione di cui all'art. 93 c. 7 C.d.S. chi posteggia (nonché separatamente anche l'eventuale diverso proprietario del veicolo o l'usufruttuario o il locatario con facoltà di acquisto o l'acquirente con patto di riservato dominio) in tale area un veicolo privo di carta di circolazione.

2.3 Art. 117 C.d.S.

n° sentenza	65/22
n° di registro	760/22
Data sentenza	29/09/2022
Data deposito	07/10/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Rovereto

Per la violazione dell'art. 117 c. *2bis* e 5 del C.d.S. (limitazioni alla guida), l'aver utilizzato un mezzo altrui di potenza superiore al consentito con il fine di portare lo stesso dal meccanico - in occasione di impedimento del proprietario per malattia - non esclude l'elemento soggettivo dell'illecito amministrativo commesso, in quanto l'utilizzo del mezzo più potente non è stato determinato da una situazione di necessità ed urgenza determinata da un pericolo grave all'incolumità di una persona, ma da una situazione che non esponeva le persone a un pericolo per la propria incolumità.

2.4 Art. 126*bis* C.d.S.

n° sentenza	38/22
n° di registro	10/22
Data sentenza	09/06/2022
Data deposito	30/06/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Rovereto

Con riguardo alla mancata ottemperanza all'invito di fornire informazioni sui dati personali e sulla patente di guida del conducente, ai sensi dell'art. 126*bis* C.d.S., la circostanza dell'affidamento del veicolo ad altra persona non può, secondo il normale criterio di diligenza, essere ignota o facilmente dimenticata, considerata la necessità di consegnare il mezzo a persone di fiducia, vista la responsabilità del proprietario per eventuali incidenti compiuti con il veicolo e la responsabilità in solido dello stesso per le violazioni amministrative commesse tramite utilizzo del mezzo.

Possono rientrare nella nozione normativa di “giustificato motivo” soltanto il caso di cessazione della detenzione del detto veicolo da parte del proprietario o la situazione imprevedibile e incoercibile che impedisca allo stesso di sapere chi conducesse il mezzo in un determinato momento, nonostante egli abbia dimostrato di avere adottato misure idonee, esigibili secondo criteri di ordinaria diligenza, a garantire la concreta osservanza del dovere di conoscere e ricordare nel tempo l’identità di chi si avvicindi nella guida (Cass. Civ., 30939/2018).

n° sentenza	57/22
n° di registro	661/21
Data sentenza	08/09/2022
Data deposito	09/09/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Rovereto

“Ai sensi dell’art. 126*bis* c. 2 C.d.S., come modificato dall’art. 2 c. 164 lett. b) d.l. 262/2006, conv. in legge 286/2006, ai fini dell’esonero del proprietario di un veicolo dalla responsabilità per la mancata comunicazione dei dati personali e della patente del soggetto che lo guidava all’epoca del compimento di una infrazione, possono rientrare nella nozione normativa di “giustificato motivo” soltanto il caso di cessazione della detenzione del detto veicolo da parte del proprietario o la situazione imprevedibile e incoercibile che impedisca allo stesso di sapere chi conducesse il mezzo in un determinato momento, nonostante egli abbia dimostrato di avere adottato misure idonee, esigibili secondo criteri di ordinaria diligenza, a garantire la concreta osservanza del dovere di conoscere e ricordare nel tempo l’identità di chi si avvicindi nella guida” (Cass. Civ., 30939/2018). (Nel caso di specie il ricorrente si limitava a dichiarare di non essersi accorto della necessità di compiere detto ulteriore adempimento dopo aver pagato la sanzione per la violazione di eccesso di velocità e detta ragione non può essere considerata quale “giustificato motivo” escludente la responsabilità del ricorrente).

2.5 Art. 128 C.d.S.

n° sentenza	50/22
n° di registro	1798/20
Data sentenza	28/02/2022
Data deposito	14/10/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Trento

L'art. 128 c. 1 C.d.S. stabilisce che gli Uffici provinciali della Direzione Generale della Motorizzazione possono disporre che i titolari di patente di guida siano sottoposti a visita medica presso la commissione medica locale, qualora sorgano dubbi sulla persistenza nei medesimi dei requisiti fisici e psichici prescritti. La revisione della patente di guida è un provvedimento fondato su un potere discrezionale della Pubblica Amministrazione ed ha una funzione, non già sanzionatoria, bensì cautelare, essendo volto a garantire la sicurezza stradale. Del pari, la sospensione della patente di guida che, ai sensi dell'art. 128 c. 2 C.d.S., consegue automaticamente in capo a chi non si sottoponga a visita medica, nei termini indicati nella determina di revisione, ha anch'essa natura cautelare.

2.6 Art. 136bis C.d.S.

n° sentenza	12/22
n° di registro	319/21
Data sentenza	17/02/2022
Data deposito	<nd>
Lingua di deposito	tedesco
Ufficio di	Merano

Una patente di guida di modello comunitario può essere rilasciata solo se la patente rilasciata dal paese terzo è stata consegnata alle autorità competenti dello Stato membro che rilascia la patente comunitaria. In base al C.d.S. un conducente può essere titolare di un'unica patente di guida rilasciata da uno Stato membro dell'Unione Europea.

2.7 Art. 141 C.d.S.

n° sentenza	8/22
n° di registro	352/20
Data sentenza	25/10/2022
Data deposito	25/10/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Pergine Valsugana

In materia di illecito amministrativo previsto dall'art. 141 c. 3 e 8 C.d.S., il fatto contestato a verbale della "forte velocità" è una percezione dell'agente accertatore che non gode della piena prova; per cui, in assenza di elementi oggettivi a riprova di quanto affermato, non vi è la prova che il ricorrente abbia violato le norme contestate.

n° sentenza	347/22
n° di registro	2522/22
Data sentenza	20/12/2022
Data deposito	09/01/2023
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Trento

La *ratio* dell'art. 141 del vigente C.d.S. deve essere ravvisata nella finalità di assicurare il controllo del veicolo da parte del conducente in qualsiasi circostanza attinente alla conformazione o condizione della strada in modo tale da scongiurare pericoli per la sicurezza delle persone e delle cose (cfr. Cass. Civ., 27501/2009).

2.8 Art. 142 C.d.S.

n° sentenza	15/22
n° di registro	253/22
Data sentenza	09/11/2022
Data deposito	09/11/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Borgo Valsugana

Ai fini dell'affermazione della responsabilità per l'illecito amministrativo di cui all'art. 142 c. 8 C.d.S., la postazione di controllo della velocità deve essere preventivamente segnalata e resa ben visibile attraverso il posizionamento di segnale temporaneo di preavviso di controllo, in ottemperanza a quanto stabilito dal disposto dell'art. 142 c. *6bis* C.d.S., conformemente alle norme stabilite nel Reg. es. C.d.S. e coerentemente a quanto disposto con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n° 282/17 ed al contenuto della circolare del Ministero dell'Interno prot. n° 300/A75620/17/144/5/20/3 emanata il 21.07.17.

n° sentenza	322/21
n° di registro	422/20
Data sentenza	18/10/2021
Data deposito	28/07/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Trento

L'accompagnamento del veicolo presso un'officina autorizzata è previsto dal combinato disposto degli artt. 142 c. 11 e 179 c. *6bis* C.d.S. solo qualora vi sia fondato

motivo di ritenere che il cronotachigrafo o il limitatore di velocità siano alterati, manomessi o comunque non funzionanti, e non invece in presenza di un mero eccesso di velocità oltre il limite di taratura del limitatore di velocità.

2.9 Art. 145 C.d.S.

n° sentenza	30/22
n° di registro	666/22
Data sentenza	10/11/2022
Data deposito	10/11/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Cles

Non viola alcuna norma del Codice della Strada la condotta dell'automobilista che non avrebbe potuto dare la precedenza ad un'automobile non visibile per la propria condotta di guida in violazione delle norme del Codice della Strada (transitare contromano su una corsia riservata al senso opposto e superando la linea continua).

2.10 Art. 148 C.d.S.

n° sentenza	57/22
n° di registro	3977/19
Data sentenza	02/03/2022
Data deposito	02/03/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Bolzano

Quando un motociclista effettua la pur consentita manovra di sorpasso a destra di un autoarticolato con rimorchio che si appresta a svoltare a sinistra, è tenuto a prestare particolare attenzione alle dimensioni del veicolo, al rimorchio, e alla geometria che un tale mezzo impiega nell'effettuare la svolta. (Nel caso di specie, la moto ha strisciato contro il rimorchio poiché non aveva sufficiente spazio a disposizione; da qui la correttezza della contestazione che prescinde dalla valutazione di un eventuale concorso di colpa in capo al conducente dell'autoarticolato).

n° sentenza	172/22
n° di registro	21/22
Data sentenza	13/07/2022
Data deposito	13/07/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Bolzano

Il sorpasso è vietato in corrispondenza di un'intersezione. Peraltro, il segnale di intersezione sulle strade urbane non deve obbligatoriamente essere apposto, ma solo qualora ritenuto necessario. Nel caso di specie, la mancata apposizione di segnaletica orizzontale, trattandosi di intersezione chiaramente visibile sulla sinistra, non invalida la sanzione comminata.

2.11 Art. 168 C.d.S.

n° sentenza	58/22
n° di registro	384/22
Data sentenza	15/09/2022
Data deposito	22/09/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Rovereto

Il vettore su strada di una cisterna, con marcatura indicante la pericolosità della sostanza per l'ambiente (che viene disposta per i trasporti ferroviari e marittimi), nel caso in cui viaggi senza la scheda di sicurezza che certifica che il liquido trasportato non è in realtà pericoloso per l'ambiente, non deve essere sanzionato in quanto il fatto non rientra nei casi specifici indicati nel comma 9 dell'art. 168 C.d.S.

2.12 Art. 172 C.d.S.

n° sentenza	289/22
n° di registro	2801/21
Data sentenza	15/11/2022
Data deposito	25/01/2023
Lingua di deposito:	italiano
Ufficio di	Trento

Di recente, la Suprema Corte è tornata sul tema, con l'ordinanza n. 20230 del 31 luglio 2018, cambiando il proprio precedente orientamento e stabilendo che: quando

il veicolo è in fila nel traffico, anche se momentaneamente in arresto, il conducente deve comunque aver indossato le cinture, mentre ne è esentato durante la fermata. Infatti: quando il veicolo è in coda lungo la direttrice di marcia, a causa del traffico o per altro motivo, si realizza una situazione analoga a quella che si verifica in presenza di un semaforo indicante luce rossa; la “sosta”, in queste ipotesi, non esprime una condizione di stasi, ma semplicemente un momentaneo arresto dovuto a contingenze o ad esigenze di sicurezza della circolazione. Questa condizione, in altri termini, proprio in virtù della sua natura temporanea non solo non esclude la circolazione del veicolo, ma anzi la conferma.

2.13 Art. 173 C.d.S.

n° sentenza	28/22
n° di registro	47/22
Data sentenza	18/10/2022
Data deposito	18/10/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Egna

L’art. 173 c. 2 C.d.S., nel vietare l’uso, durante la marcia, di apparecchi radiotelefonici, non pone solo un divieto di effettuare conversazioni telefoniche per il tramite di un simile tipo di apparecchiature ma, proprio perché ricorre all’espressione generica di “uso”, deve ritenersi relativo a qualsiasi modalità di utilizzo del telefono cellulare (*ivi* compresi l’invio o il ricevimento di messaggi e la consultazione della rubrica).

n° sentenza	76/22
n° di registro	46/22
Data sentenza	15/09/2022
Data deposito	<nd>
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Merano

L’art. 173 c. 2 C.d.S. mira a prevenire comportamenti che possono determinare la distrazione dalla guida e, in particolare, l’impegno delle mani del guidatore in operazioni diverse da quelle strettamente inerenti alla guida stessa. Pertanto l’uso del cellulare è censurabile sotto entrambi gli evidenziati profili, in quanto determina non solo una distrazione in genere, implicando lo spostamento dell’attenzione dalla guida all’utilizzazione dell’apparecchio e lo sviamento della vista dalla strada all’apparecchio stesso, ma anche l’impegno di una delle mani sull’apparecchio con temporanea indisponibilità e, comunque, consequenziale ritardo nell’azionamento,

ove necessario, dei sistemi di guida; ritardo non concepibile ove si consideri che le esigenze della conduzione del veicolo possono richiedere tempo psicotecnico di reazione immediato.

2.14 Art. 174 C.d.S.

n° sentenza	14/22
n° di registro	98/20
Data sentenza	27/04/2022
Data deposito	27/04/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Bressanone

L'art. 174 c. 14 C.d.S. - che sanziona la mancata osservanza delle disposizioni in materia di tempi di guida e di riposo da parte dell'impresa - contempla un caso di inversione dell'onere della prova, poiché sussiste una presunzione di colpa a carico dell'azienda e pertanto è onere di questa dimostrare di aver fatto svolgere la formazione e di aver adeguatamente istruito e controllato gli autisti, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale 215/2016 e nella circolare n. 300/A/2438/17/11/20/3 del 24.3.2017.

2.15 Art. 179 C.d.S.

n° sentenza	218/21
n° di registro	3154/20
Data sentenza	28/06/2021
Data deposito	31/05/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Trento

In materia di trasporti su strada, la circolazione con autoveicolo munito di un cronotachigrafo avente caratteristiche non rispondenti a quelle fissate dal Regolamento (CEE) n. 561/2006 e dal Regolamento (UE) n. 165/2014 e al contempo recante sigilli manomessi integra due distinti illeciti amministrativi, entrambi previsti dall'art. 179 c. 2 D.Lgs. 285/1992 (Nuovo codice della strada), con la conseguenza che la contestazione di entrambi gli illeciti in due verbali separati non si traduce in una indebita duplicazione delle sanzioni.

2.16 Art. 180 C.d.S.

n° sentenza	301/21
n° di registro	1890/21
Data sentenza	01/12/2021
Data deposito	01/12/2021
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Bolzano

In ipotesi di violazione dell'art. 180 c. 8 del C.d.S., l'illecito si perfeziona con l'omessa comunicazione dei documenti non esibiti all'atto dell'accertamento entro il termine di giorni trenta. Per invocare dei giustificati motivi, parte ricorrente avrebbe dovuto quantomeno comunicarli tempestivamente trasmettendo una nota di precisazione, una eventuale denuncia di smarrimento dei documenti richiesti e/o un qualsiasi atto diretto a dimostrare la volontà di adempiere indicando il tempo necessario per la rituale produzione.

2.17 Art. 186 C.d.S.

n° sentenza	10/21
n° di registro	318C/19
Data sentenza	10/06/2022
Data deposito	07/04/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Cles

La sanzione accessoria della revoca della patente di guida stabilita con la sentenza di condanna o di patteggiamento, come nel caso di specie, ha connotazioni sostanzialmente punitive, trattandosi di sanzione dalla carica afflittiva particolarmente elevata e dalla spiccata capacità dissuasiva e, dunque, la norma non consente al giudice di pace alcuna deroga.

n° sentenza	46/22
n° di registro	357/19
Data sentenza	15/07/2022
Data deposito	08/08/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Brunico

Il provvedimento di sospensione provvisoria della patente, previsto dal combinato disposto di cui agli artt. 186 cc. 2 e 223 c. 1 C.d.S. e adottato per il periodo di ventiquattro mesi a far data dall'effettivo ritiro, non è una sanzione, si caratterizza per essere provvedimento amministrativo d'esclusiva competenza del Prefetto, per avere natura cautelare e per essere necessariamente preventivo rispetto all'applicazione della sanzione accessoria da parte del giudice penale, nonché strumentalmente e teologicamente teso a tutelare con immediatezza l'incolumità dei cittadini e l'ordine pubblico, impedendo che il conducente del veicolo, resosi responsabile di fatti configurabili come reati inerenti alla circolazione, continui nell'esercizio di un'attività - quella di guida - che si palesa potenzialmente pericolosa.

n° sentenza	35/22
n° di registro	225/20
Data sentenza	20/12/2022
Data deposito	20/12/2022
Lingua di deposito:	italiano
Ufficio di	Egna

In materia di circolazione stradale, in punto spese processuali si ritiene equo procedere alla compensazione delle medesime quando vi sia stata già la concessione della sospensione dell'efficacia esecutiva del provvedimento opposto sulla base della produzione del certificato medico di idoneità emesso dalla Commissione Medica e sia stata emessa sentenza di doversi procedere nel procedimento penale per estinzione del reato a seguito dell'esito positivo della messa alla prova.

n° sentenza	38/22
n° di registro	731/21
Data sentenza	05/05/2022
Data deposito	<nd>
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Merano

Il provvedimento di sospensione provvisoria della patente, previsto dal combinato disposto di cui agli artt. 186 e 223 C.d.S., non è una sanzione, ma una misura provvisoria a contenuto cautelare, volta ad impedire nel frattempo al conducente di costituire fonte di ulteriori pericoli per la circolazione. Si è in presenza di un atto dovuto, la cui discrezionalità è limitata alla durata della misura e da cui esula ogni valutazione sull'elemento soggettivo, essendo consentito all'Autorità Amministrativa solo accertare, in base ai principi generali, che la violazione contestata rientri fra i reati contemplati dall'art. 223 C.d.S.

n° sentenza	12/22
n° di registro	449/21
Data sentenza	08/11/2022
Data deposito	08/11/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Pergine Valsugana

In tema di sanzioni connesse alla guida in stato di ebbrezza, il provvedimento di sospensione della patente di guida che il Prefetto adotta nel caso di cui all'art. 186 c. 9 C.d.S., sino all'esito della visita medica del conducente prevista dal precedente comma, ha natura cautelare, essendo adottato sulla base del mero riscontro di un tasso alcolico superiore a quello prescritto, e, quale presupposto per la sua emissione, non è affatto richiesta l'esistenza di un accertamento giudiziale definitivo; ne consegue che il ricorso proponibile dinanzi al giudice di pace in sede civile non può che riguardare la sussistenza o meno delle condizioni legittimanti l'applicazione della suddetta misura cautelare, e non anche la verifica dell'esistenza della condotta oggetto di accertamento in ambito penale (Cass. Civ., 12898/2010).

n° sentenza	7/22
n° di registro	530/21
Data sentenza	28/01/2022
Data deposito	28/01/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Riva del Garda

La sanzione amministrativa accessoria della sospensione della patente di guida non può essere applicata nel caso di inesistenza della patente di guida e nel caso di circolazione con il Foglio Rosa. Il Foglio Rosa non può ritenersi equivalente alla patente (Cass. Pen., 47589/2017).

n° sentenza	58/22
n° di registro	165/22
Data sentenza	14/10/2022
Data deposito	14/10/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Riva del Garda

Il provvedimento di sospensione provvisoria della patente, previsto dal combinato disposto di cui agli artt. 186 c. 2 e 223 c. 1 del C.d.S., non è una sanzione ma una misura provvisoria a contenuto cautelare volta ad impedire nel frattempo al conducente di costituire fonte di ulteriori pericoli per la circolazione.

Esso costituisce un atto dovuto, la cui discrezionalità è limitata alla durata della misura e da cui esula ogni valutazione sull'elemento soggettivo, essendo consentito all'autorità amministrativa solo accertare che la violazione contestata rientri fra i reati contemplati dall'art. 223 C.d.S.

n° sentenza	61/22
n° di registro	11/22
Data sentenza	18/11/2022
Data deposito	18/11/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Riva del Garda

Il provvedimento di sospensione provvisoria della patente, previsto dal combinato disposto di cui agli artt. 186 c. 2 e 223 c. 1 del C.d.S., non è una sanzione ma una misura provvisoria a contenuto cautelare volta ad impedire nel frattempo al conducente di costituire fonte di ulteriori pericoli per la circolazione.

n° sentenza	63/22
n° di registro	487/22
Data sentenza	22/09/2022
Data deposito	30/09/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Rovereto

Nel caso di condanna in sede penale ai sensi dell'art. 186 c. 2 C.d.S., il provvedimento di confisca del mezzo sottoposto a sequestro deve essere eseguito entro un "congruo termine", onde evitare di lasciare il destinatario del provvedimento esposto a spese di conservazione del veicolo senza ragione e senza conoscere il termine e le modalità della definizione del procedimento. Il permanere di una misura cautelare provvisoria, quale il sequestro di un mezzo, senza che intervenga un atto conclusivo della procedura amministrativa entro un congruo termine espone il sanzionato a una limitazione della disponibilità del bene eccessiva in contrasto con il principio di certezza del diritto e di non aggravio del procedimento amministrativo. Diversamente, il provvedimento che disponga la confisca "tardiva" deve essere annullato (nel caso di specie detto provvedimento interveniva dopo circa cinque anni).

n° sentenza	86/22
n° di registro	262/22
Data sentenza	24/11/2022
Data deposito	16/12/2022
Lingua di deposito:	italiano
Ufficio di	Rovereto

L'ordinanza di sospensione della patente da parte della Prefettura in caso di fatti costituenti ipotesi di reato deve considerarsi provvedimento di natura cautelare dovuto. In particolare, "la finalità di sospensione della patente di guida *ex art. 223 C.d.S.* ha lo scopo di impedire nell'immediato, e quindi prima ancora che fosse accertata la responsabilità penale, che il conducente del veicolo nei cui confronti sussistono fondati elementi di responsabilità in ordine a eventi lesivi dell'incolumità altrui continuasse a mantenere una condotta pericolosa". Quindi, una volta accertato che un soggetto si è messo alla guida in stato di ebbrezza alcolica, il provvedimento di sospensione della patente proprio per le finalità cautelari di protezione alla circolazione costituisce un atto dovuto.

2.18 Art. 187 C.d.S.

n° sentenza	132/22
n° di registro	908/20
Data sentenza	31/05/2022
Data deposito	30/06/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Trento

La sospensione cautelare della patente di guida di cui all'art. 187 (Guida in stato di alterazione psico-fisica per uso di sostanze stupefacenti) c. 6 D.Lgs. 285/1992 può essere disposta solo se ricorrono elementi di evidente responsabilità che possano giustificare il provvedimento provvisorio cautelare e sacrificare la costituzionale presunzione di innocenza.

2.19 Art. 190 C.d.S.

n° sentenza	23/22
n° di registro	1505/21
Data sentenza	06/09/2022
Data deposito	06/09/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Egna

La sedia a rotelle non costituisce un veicolo, pertanto le persone invalide che conducono le apposite macchine, da intendersi quali ausili medici, sono assoggettate alle norme relative ai pedoni e sono perciò tenute a circolare sui marciapiedi, sulle banchine, sui viali e sugli altri spazi per essi predisposti. Qualora questi manchino, siano ingombri, interrotti o insufficienti, devono circolare sul margine della carreggiata opposto al senso di marcia dei veicoli in modo da causare il minimo intralcio possibile alla circolazione.

2.20 Art. 193 C.d.S.

n° sentenza	45/22
n° di registro	32/22
Data sentenza	07/07/2022
Data deposito	21/07/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Rovereto

La sanzione amministrativa di cui all'art 193 c. 2 C.d.S. (circolazione senza copertura assicurativa) dovrà essere annullata se la circolazione del veicolo senza copertura assicurativa non dipende dalla volontà del proprietario o da sua responsabilità colposa. (Nel caso di specie, il proprietario è rimasto vittima di una truffa assicurativa, perciò si era ingenerato un affidamento incolpevole sulla regolarità della posizione assicurativa).

2.21 Art. 196 C.d.S.

n° sentenza	270/22
n° di registro	1195/22
Data sentenza	20/07/2022
Data deposito	03/11/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Bolzano

In tema di responsabilità in solido del locatario, del locatore e del proprietario, nella fattispecie di noleggio a terzi di autovettura senza conducente (art. 196 C.d.S.), il locatario risponde delle infrazioni al Codice della Strada in via solidale con l'autore della violazione, non essendovi alcuna ragione per ipotizzare una corresponsabilità del proprietario locatore che, nell'ipotesi in cui abbia ottemperato all'onere di comunicare le generalità del detto locatario, deve essere ritenuto estraneo ad ogni

responsabilità, non avendo avuto la materiale disponibilità del veicolo (così Cass. Civ., ord. 10833/2020).

n° sentenza	69/22
n° di registro	811/21
Data sentenza	06/10/2022
Data deposito	27/10/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Rovereto

“Per il principio di solidarietà di cui all’art. 6 c. 1 l. 689/1981 ed all’art. 196 c. 1 C.d.S., il proprietario risponde anche della sanzione accessoria della confisca del mezzo, prevista dal comma quattordicesimo dell’articolo 97 C.d.S., se non prova che la circolazione del veicolo sia avvenuta contro il suo volere e che il non aver impedito il fatto non risalga ad una sua dolosa o colposa omissione nel custodirlo” (così Cass., ord. 14124/2022). (Nel caso di specie, il figlio circolava con l’automobile di proprietà della madre e sottoposta a sequestro. Il G.d.P. conferma la sanzione accessoria della confisca in mancanza della prova che la circolazione del veicolo sia avvenuta contro il volere della proprietaria del mezzo).

2.22 Art. 200 C.d.S. - Art. 201 C.d.S.

n° sentenza	75/22
n° di registro	4508/21
Data sentenza	16/03/2022
Data deposito	16/03/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Bolzano

La contestazione immediata, come previsto e riportato anche dall’Amministrazione resistente, è prevista dall’art. 14 l. 689/1981; al primo comma si prevede che, “quando è possibile”, la violazione “deve” essere contestata immediatamente. Il tenore della disposizione rende chiaro che la contestazione è doverosa, per l’organo di accertamento, ogni volta in cui è possibile effettuarla materialmente, nell’immediatezza del fatto. Tale principio trova giustificazione nell’esigenza di consentire al cittadino una valida difesa.

n° sentenza	297/22
n° di registro	597/22
Data sentenza	23/11/2022
Data deposito	23/11/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Bolzano

La contestazione immediata dell'infrazione imposta dall'art. 201 C.d.S. ha un rilievo essenziale per la correttezza del procedimento sanzionatorio e svolge funzione strumentale alla piena esplicazione del diritto di difesa del trasgressore. La limitazione del diritto di conoscere subito l'entità dell'addebito può trovare giustificazione solo in presenza di motivi che la rendano impossibile, i quali devono essere, pertanto, espressamente indicati nel verbale, conseguendone altrimenti l'illegittimità dell'accertamento e degli atti successivi del procedimento.

n° sentenza	19/22
n° di registro	477/21
Data sentenza	07/12/2022
Data deposito	07/12/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Borgo Valsugana

Nel caso in cui non vi sia stata contestazione immediata, il *dies a quo* da cui computare i termini, ex art. 201 C.d.S., per la notificazione del verbale opposto non può non farsi coincidere con il momento della rilevazione strumentale della violazione dell'art. 142 C.d.S. Infatti, l'attività d'accertamento dell'infrazione amministrativa, nel caso in cui si tratti di valutare dati già in possesso della P.A., non può protrarsi oltre il tempo ragionevolmente necessario per compiere tale valutazione, per pervenire alle conseguenti determinazioni sulla sussistenza dell'illecito e per redigere, quindi, il verbale d'accertamento.

n° sentenza	18/22
n° di registro	177/21
Data sentenza	05/07/2022
Data deposito	05/07/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Egna

In tema di violazioni del Codice della Strada, la contestazione deve ritenersi immediatamente avvenuta, anche se la consegna del verbale non segua nello stesso contesto di tempo, allorquando il contravventore sia stato fermato ed il pubblico ufficiale

gli abbia indicato la violazione commessa e lo abbia posto in grado di formulare le proprie osservazioni.

n° sentenza	74/22
n° di registro	651/21
Data sentenza	15/09/2022
Data deposito	<nd>
Lingua di deposito	tedesco
Ufficio di	Merano

La mancata contestazione immediata deve poggiare su uno specifico e condivisibile motivo, giacché in difetto verrebbe leso il diritto alla difesa. Se la legge permettesse l'indicazione di un motivo generico, il risultato sarebbe quello di consentire sempre una contestazione differita. (Nel caso di specie si è ritenuto che la motivazione “la stessa è emersa dopo gli accertamenti di polizia” dovesse ritenersi meramente apparente).

2.23 Art. 202 C.d.S.

n° sentenza	23/22
n° di registro	195/22
Data sentenza	31/03/2022
Data deposito	31/03/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Rovereto

In materia di violazioni al Codice della Strada, il c.d. “pagamento in misura ridotta” di cui all’art. 202 C.d.S., corrispondente al minimo della sanzione comminata dalla legge, da parte di colui che è indicato nel processo verbale di contestazione come autore della violazione, implica necessariamente l'accettazione della sanzione e, quindi, il riconoscimento, da parte dello stesso, della propria responsabilità e, conseguentemente, nel sistema delineato dal legislatore anche ai fini della deflazione dei processi, la rinuncia ad esercitare il proprio diritto alla tutela amministrativa o giurisdizionale, quest'ultima esperibile immediatamente anche avverso il suddetto verbale ai sensi dell’art. 204bis C.d.S., qualora non sia stato effettuato il suddetto pagamento (Cass. Civ., 6382/2007).

n° sentenza	30/2022
n° di registro	233/22
Data sentenza	12/05/2022
Data deposito	19/05/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Rovereto

Il pagamento di sanzioni amministrative per l'importo ridotto (ai sensi dell'art. 202 C.d.S), operato dopo il termine di cinque giorni dall'avvenuta notifica ma prima dello spirare del termine di sessanta giorni, deve essere considerato quale "acconto" del pagamento della sanzione nel minimo edittale, previsto ai sensi del medesimo art. 202 C.d.S.

n° sentenza	38/22
n° di registro	1394/20
Data sentenza	22/02/2022
Data deposito	14/06/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Trento

Il c.d. "pagamento in misura ridotta" da parte di colui che è indicato nel processo verbale di contestazione come autore della violazione amministrativa implica necessariamente l'accettazione della sanzione e, quindi, il riconoscimento, da parte dello stesso, della propria responsabilità; ne consegue la rinuncia ad esercitare il proprio diritto alla tutela amministrativa o giurisdizionale.

2.24 Art. 204 C.d.S. - Art. 204*bis* C.d.S.

n° sentenza	51/22
n° di registro	4080/20
Data sentenza	23/02/2022
Data deposito	23/02/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Bolzano

Va dichiarato inammissibile il ricorso in opposizione ove il trasgressore abbia optato per il pagamento della sanzione in misura ridotta.

n° sentenza	13/22
n° di registro	712/21
Data sentenza	25/02/2022
Data deposito	25/02/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Riva del Garda

Ai sensi dell'art. 204*bis* C.d.S., il ricorso giurisdizionale avverso i verbali di contestazione per violazione del C.d.S. presuppone che non sia già stato effettuato il pagamento in misura ridotta nei casi in cui è consentito. Nel caso di specie, il ricorso è stato depositato dopo il pagamento della sanzione amministrativa conseguente alla violazione contestata ed è pertanto inammissibile.

2.25 Art. 214 C.d.S.

n° sentenza	15/22
n° di registro	125/21
Data sentenza	13/12/2022
Data deposito	13/12/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Pergine Valsugana

Nel caso di guida senza patente, non può essere irrogata la sanzione amministrativa accessoria del sequestro amministrativo del veicolo se l'autore della violazione è persona diversa dal proprietario del veicolo, o da chi ne ha la legittima disponibilità, e risulta che la circolazione è avvenuta contro la volontà di quest'ultimo. (Nel caso di specie, il ricorrente aveva presentato denuncia-querela contro il conducente per appropriazione indebita).

2.26 Art. 223 C.d.S.

n° sentenza	14/22
n° di registro	287/21
Data sentenza	28/09/2022
Data deposito	28/09/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Borgo Valsugana

La sospensione della patente di guida disposta ai sensi dell'art. 223 C.d.S. ha natura cautelare e trova giustificazione nella necessità di impedire che, nell'immediato,

prima ancora che sia accertata la responsabilità penale, il conducente del veicolo nei cui confronti sussistono fondati elementi di un'evidente responsabilità in ordine ad eventi lesivi dell'incolumità altrui continui a tenere una condotta che possa arrecare pericolo ad altri soggetti. Di conseguenza, nel caso di archiviazione del procedimento penale, la sospensione provvisoria disposta ai sensi dell'art. 223 C.d.S. cessa di avere efficacia.

n° sentenza	9/22
n° di registro	64/19
Data sentenza	20/12/2022
Data deposito	21/12/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Cavalese

Il provvedimento di sospensione della patente di guida, a norma dell'art. 223 C.d.S., ha natura cautelare; parte ricorrente omette di ricordare che la misura *de qua* trova giustificazione nella necessità di impedire che il conducente del veicolo, nei confronti del quale sussistono fondati elementi di responsabilità in ordine ad eventi lesivi dell'incolumità altrui, tenga condotte ulteriori che possano arrecare danno ad altri (ovvero che egli possa reiterare la condotta).

n° sentenza	40/22
n° di registro	735/19
Data sentenza	19/05/2022
Data deposito	<nd>
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Merano

Il provvedimento di sospensione provvisoria della patente, previsto dal combinato disposto di cui agli artt. 186 e 223 C.d.S., non è una sanzione, ma una misura provvisoria a contenuto cautelare, volta ad impedire nel frattempo al conducente di costituire fonte di ulteriori pericoli per la circolazione. Si è in presenza di un atto dovuto, la cui discrezionalità è limitata alla durata della misura e da cui esula ogni valutazione sull'elemento soggettivo, essendo consentito all'Autorità Amministrativa solo accertare, in base ai principi generali, che la violazione contestata rientri fra i reati contemplati dall'art. 223 del C.d.S.

2.27 Art. 224 C.d.S.

n° sentenza	10/22
n° di registro	330/19
Data sentenza	14/07/2022
Data deposito	30/08/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Cles

In tema di procedimento di applicazione della sanzione amministrativa accessoria della revoca della patente, il termine di 15 giorni dalla comunicazione della sentenza o del decreto di condanna, previsto dall'art. 224 c. 2 D.Lgs. 285/1992 affinché il Prefetto adotti il provvedimento di revoca, non è previsto a pena di decadenza.

3. Altri illeciti amministrativi

3.1 Illeciti contenuti in leggi speciali

3.1.1 Illeciti in materia di obbligo vaccinale

n° sentenza	37/22
n° di registro	9/22
Data sentenza	09/06/2022
Data deposito	30/06/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Rovereto

Un'eventuale sospensione o esenzione dall'obbligo vaccinale può aversi in caso di accertato pericolo per la salute, in reazione a specifiche condizioni cliniche documentate, attestate dal medico di medicina generale o dal pediatra di libera scelta.

Qualora non vengano evidenziate e documentate eventuali patologie del minore che possano in qualche misura sconsigliare la somministrazione dei vaccini, ovvero non venga fornita documentazione inerente a danni da vaccino in rapporto all'età, alle condizioni di salute o a situazioni particolari, il ricorso avverso verbale di contestazione dell'inadempimento vaccinale non può essere accolto.

3.1.2 Illeciti specifici pandemia COVID-19

n° sentenza	76/22
n° di registro	4108/21
Data sentenza	16/03/2022
Data deposito	16/03/2022
Lingua di deposito	tedesco
Ufficio di	Bolzano

Le ordinanze del Presidente della Provincia, rilasciate a seguito della pandemia da COVID-19, non violano né la Costituzione, né altri diritti fondamentali. Le ordinanze sono poste a tutela dell'incolumità pubblica e si fondano sull'art. 32 Cost. Sussistono, altresì, i presupposti normativi per l'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti in quanto previsti dall'art. 52 c. 2 dello Statuto di Autonomia.

n° sentenza	238/22
n° di registro	3627/21
Data sentenza	05/10/2022
Data deposito	05/10/2022
Lingua di deposito	tedesco
Ufficio di	Bolzano

In caso di emergenza epidemiologica la salute della collettività prevale sulle libertà dei singoli. L'indossare dispositivi di protezione delle vie respiratorie non viola in alcun modo il diritto all'integrità fisica e psichica dell'individuo.

n° sentenza	4/22
n° di registro	235/21
Data sentenza	09/03/2022
Data deposito	09/03/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Bressanone

La delibera dichiarativa dello stato di emergenza adottata dal Consiglio dei Ministri il 31.1.2020 è illegittima per essere stata emanata in assenza dei presupposti legislativi, in quanto non è rinvenibile alcuna fonte avente forza di legge, ordinaria o costituzionale, che attribuisca al Consiglio dei Ministri il potere di dichiarare lo stato di emergenza per rischio sanitario. A fronte della illegittimità della delibera del CdM del 31.1.2020, devono reputarsi illegittimi tutti i successivi provvedimenti emessi per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, nonché tutte le successive proroghe dello stesso stato di emergenza.

n° sentenza	13/22
n° di registro	164/21
Data sentenza	27/04/2022
Data deposito	27/04/2022
Lingua di deposito	tedesco
Ufficio di	Bressanone

La decisione con cui il Consiglio dei Ministri decide sullo stato di emergenza, non è da considerarsi un atto con forza di legge. Tale tipologia di atti rientra nelle misure non legislative che non sono soggette a controllo preventivo in relazione alla loro legittimità e fondamento, il che espone questi stessi atti al controllo del Giudice, allo scopo di verificare se la decisione sia stata emessa in presenza dei necessari presupposti giuridici.

n° sentenza	22/22
n° di registro	689/21
Data sentenza	20/04/2022
Data deposito	24/06/2022
Lingua di deposito	tedesco
Ufficio di	Brunico

La dichiarazione dello stato di emergenza da parte del Consiglio dei Ministri è una decisione basata su una solida e dettagliata documentazione scientifica. Non va dimenticato che, in data 03/11/2020, la principale organizzazione internazionale in campo sanitario, l'OMS, ha dichiarato lo stato di pandemia in considerazione della portata e della gravità della diffusione mondiale (caso di violazione delle misure per far fronte all'emergenza epidemiologica dovuta al COVID-19).

n° sentenza	8/22
n° di registro	148/20
Data sentenza	20/09/2022
Data deposito	04/09/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Cavalese

Sebbene la normativa emergenziale non lo disponga espressamente, per l'opposizione alle sanzioni amministrative disposte ai sensi del d.l. 19/2020, del DPCM del 9 marzo 2020 e del DPCM del 22 marzo 2020, la competenza è del giudice di pace.

n° sentenza	85/22
n° di registro	128/22
Data sentenza	20/10/2022
Data deposito	<nd>
Lingua di deposito	tedesco
Ufficio di	Merano

Le ordinanze del Presidente della Provincia, rilasciate a seguito della pandemia da COVID-19, non violano né la Costituzione, né altri diritti fondamentali. Le ordinanze sono poste a tutela dell'incolumità pubblica e si fondano sull'art. 32 Cost. Sussistono, altresì, i presupposti normativi per l'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti, in quanto previsti dall'art. 52 c. 2 dello Statuto di Autonomia.

n° sentenza	67/22
n° di registro	166/22
Data sentenza	16/12/2022
Data deposito	16/12/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Riva del Garda

Il divieto di svolgere attività ludica o ricreativa all'aperto, salva la possibilità di compiere individualmente attività motoria "in prossimità della propria abitazione", sanzionato a mente dell'art. 4 D.L. 19/2020 (che richiama il D.P.C.M. 01.04.2020 e l'ordinanza del Ministero della Salute del 20.03.2020) risulta, in assenza di specificazioni della Giunta Provinciale o del Comune, eccessivamente generico e atto ad ingenerare confusione nei cittadini. Pertanto, l'opposizione all'ordinanza-ingiunzione per la violazione deve essere accolta ai sensi dell'art. 6 c. 11 D.Lgs. 150/2011, poiché non vi sono prove sufficienti della responsabilità dell'opponente. (Nel caso di specie, l'opponente si trovava a circa 750 metri dalla propria abitazione).

3.1.3 Illeciti concernenti la professione di guida alpina

n° sentenza	1/22
n° di registro	24/21
Data sentenza	01/02/2022
Data deposito	04/07/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Mezzolombardo

Ai sensi del combinato disposto dell'art 27*bis* della L.P. 20/1993 e degli artt. 5 e 11 D.Lgs. 206/2007, l'esercizio della professione dei maestri di sci stranieri (cittadini europei, svizzeri degli Stati aderenti all'accordo sullo spazio economico europeo di cui alla l. 300/1993) è autorizzato solo a seguito dell'esito positivo del controllo prestato dal Servizio Turismo e Sport della Provincia Autonoma di Trento e non già al momento della presentazione della dichiarazione di esercizio temporaneo della professione.

3.1.4 Illeciti in materia di sostanze stupefacenti

n° sentenza	27/22
n° di registro	705/21
Data sentenza	09/11/2022
Data deposito	09/11/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Bressanone

Nel caso di possesso di marijuana con percentuale di Delta 9 THC che superi di poco quella prevista per legge (di 0,1%), laddove il ricorrente sostenga di aver comprato legalmente CBD e sia in grado di produrre la confezione, si può ritenere che il superamento della soglia consentita costituisca una circostanza imputabile al produttore e non già al ricorrente che ha acquistato la sostanza ed in buona fede ne ha fatto consumo.

4. Verbale di contestazione/Ordinanza-ingiunzione - termini, vizi e notifiche

n° sentenza	33/22
n° di registro	3203/21
Data sentenza	09/02/2022
Data deposito	09/02/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Bolzano

Il verbale di contestazione deve specificare, a pena di nullità, gli elementi indispensabili a garantire la completezza della contestazione e ad assicurare l'esercizio del diritto di difesa.

n° sentenza	122/22
n° di registro	5357/21
Data sentenza	18/05/2022
Data deposito	18/05/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Bolzano

Va accolto il ricorso promosso avverso l'ordinanza-ingiunzione qualora la copia del verbale di contestazione consegnata a mani del ricorrente risulti sprovvista dell'indicazione dell'importo da pagare, elemento quest'ultimo da valutarsi come essenziale, non avendo il trasgressore avuto la possibilità di pagare il minimo edittale (i.e.: l'importo ridotto del 30%), né potendo arrivare alla determinazione dell'importo consultando la normativa vigente, essendo la sanzione compresa tra un minimo ed un massimo edittale.

n° sentenza	144/22
n° di registro	2660/21
Data sentenza	08/06/2022
Data deposito	08/06/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Bolzano

La procedura della compiuta giacenza per gli atti giudiziari può dirsi perfezionata in seguito al decorso del termine di 10 giorni dal giorno in cui il plico è stato depositato presso l'ufficio postale, il quale attesta la compiuta giacenza nella parte in alto a destra dell'avviso di ricevimento relativo alla notifica del verbale di contestazione.

n° sentenza	148/22
n° di registro	4447/21
Data sentenza	15/06/2022
Data deposito	15/06/2022
Lingua di deposito	tedesco
Ufficio di	Bolzano

Gli agenti accertatori sono tenuti a esporre nel verbale il fatto, sia pure in maniera concisa ed essenziale. Si tratta di un presupposto di validità del verbale di contestazione. (Nel caso di specie è stato accolto il ricorso, poiché mancava la prova che il ricorrente avesse commesso il fatto).

n° sentenza	149/22
n° di registro	4538/21
Data sentenza	15/06/2021
Data deposito	15/06/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Bolzano

In presenza di plurime violazioni del Codice della Strada, commesse in luoghi diversi in virtù della variabilità del percorso di viaggio compiuto dal trasgressore, competente ad elevare la contestazione, stante la natura permanente della condotta censurata e nell'impossibilità di applicare il criterio del luogo, difficilmente individuabile, di commissione degli illeciti (continuati ovvero unico permanente), è l'autorità del luogo del relativo accertamento (Cass. Civ., 1730/2017; in tal senso anche Cass. Civ., 27202/2011).

n° sentenza	241/22
n° di registro	5565/21
Data sentenza	05/10/2022
Data deposito	05/10/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Bolzano

La circostanza che il verbale depositato e allegato al ricorso sia senza numero, contrariamente a quello depositato dall'amministrazione provinciale, non costituisce un motivo di nullità, atteso che dallo stesso si evince avverso chi sia stato elevato (attraverso l'indicazione delle generalità e dell'indirizzo della ricorrente) e i motivi per cui è stato emesso (attraverso l'indicazione delle accertate infrazioni). Si tratta quindi di provvedimento legittimo, corretto e motivato.

n° sentenza	263/22
n° di registro	1023/22
Data sentenza	26/10/2022
Data deposito	26/10/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Bolzano

In tema di violazione al Codice della Strada per guida in stato di ebbrezza, va rammentato che il regolamento di esecuzione del predetto Codice prevede espressamente all'art. 379 c. 2 che la concentrazione di alcool nell'aria alveolare espirata debba risultare da almeno due determinazioni concordanti effettuate ad un intervallo di tempo di 5 minuti.

Tali misurazioni non possono essere solo rilevate, dovendo le risultanze essere espressamente indicate nel verbale stesso. In caso contrario il verbale è nullo per difetto di un dato essenziale per il diritto di difesa.

n° sentenza	36/22
n° di registro	852/21
Data sentenza	14/04/2022
Data deposito	<nd>
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Merano

L'opposizione nelle forme previste dalla legge n. 689/1981 avverso la cartella esattoriale, emessa per la riscossione di sanzioni amministrative pecuniarie, è consentita solo se l'emissione della cartella non sia stata preceduta dalla notificazione dell'ordinanza-ingiunzione o del verbale di accertamento della violazione, al fine di consentire all'interessato di recuperare l'esercizio del mezzo di tutela previsto dalla legge riguardo agli atti sanzionatori. Qualora, invece, sia avvenuta la rituale notifica dell'ordinanza-ingiunzione o del verbale di accertamento della violazione, il destinatario della cartella esattoriale può avvalersi soltanto delle opposizioni di cui all'art. 615 c.p.c., in relazione ai fatti estintivi asseritamente sopravvenuti alla formazione del ruolo esecutivo, e all'art. 617 c.p.c., in caso di deduzione di vizi formali della cartella esattoriale.

n° sentenza	<nd>
n° di registro	11/22
Data sentenza	15/09/2022
Data deposito	<nd>
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Merano

L'inesistenza della notificazione è configurabile, oltre che in caso di totale mancanza materiale dell'atto, nelle sole ipotesi in cui venga posta in essere un'attività priva degli elementi costitutivi essenziali idonei a rendere riconoscibile un atto qualificabile come notificazione, ricadendo ogni altra ipotesi di difformità dallo schema legale nell'ipotesi di nullità della notifica.

n° sentenza	4/22
n° di registro	531/21
Data sentenza	14/01/2022
Data deposito	14/01/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Riva del Garda

È illegittimo il verbale che non è stato contestato immediatamente e che comunque non contiene i motivi della contestazione differita. Le cause che non abbiano consentito di contestare un'infrazione alle norme sulla circolazione stradale contestualmente al suo accertamento devono essere precisate nel verbale stesso successivamente notificato al contravventore, come condizione imprescindibile della legittimità dell'atto (Cass. Civ., 17687/2007).

n° sentenza	43/22
n° di registro	155/22
Data sentenza	02/09/2022
Data deposito	02/09/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Riva del Garda

In tema di ordinanza-ingiunzione per l'irrogazione di sanzioni amministrative - emessa in esito al ricorso facoltativo al Prefetto, ai sensi dell'art. 204 D.Lgs. 285/1992, ovvero a conclusione del procedimento amministrativo previsto dall'art. 18 l. 689/1981 - la mancata audizione dell'interessato che ne abbia fatto richiesta in sede amministrativa non comporta la nullità del provvedimento, in quanto, riguardando il giudizio di opposizione il rapporto e non l'atto, gli argomenti a proprio favore che l'interessato avrebbe potuto sostenere in sede di audizione dinanzi all'autorità amministrativa ben possono essere prospettati in sede giurisdizionale (Cass. Civ., ord. 21146/2019).

n° sentenza	8/22
n° di registro	88/20
Data sentenza	10/01/2022
Data deposito	12/07/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Trento

La notificazione a mezzo posta si perfeziona, nei confronti del destinatario, nel momento in cui il piego raccomandato viene da lui ritirato dall'ufficio postale, ovvero

con il decorso dei termini previsti per la compiuta giacenza (cfr. Cass. Civ., SS.UU., 321/1999).

n° sentenza	26/22
n° di registro	1438/20
Data sentenza	31/01/2022
Data deposito	25/03/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Trento

Le Sezioni Unite della Suprema Corte nel lontano 2010, ad oggi non smentite e, dunque, con giurisprudenza consolidata, hanno affermato il principio per il quale “i vizi motivazionali dell’ordinanza-ingiunzione non comportano la nullità del provvedimento, e quindi l’insussistenza del diritto di credito (leggasi dovere di pagare la sanzione) derivante dalla violazione commessa, in quanto il giudizio susseguente investe il rapporto e non l’atto e quindi sussiste la cognizione piena del giudice, che potrà (e dovrà) valutare le deduzioni difensive proposte in sede amministrativa e in ipotesi non esaminate o non motivatamente respinte, se riproposte nei motivi di opposizione e decidere su di esse con pienezza di poteri, sia che le stesse investano questioni di diritto o questioni di fatto” (Cass. Civ., SS. UU., 1786/2010 ma anche Cass. Civ., 12503/2018).

n° sentenza	33/22
n° di registro	1111/20
Data sentenza	21/02/2022
Data deposito	18/03/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Trento

L’errata indicazione dell’importo della sanzione non comporta la nullità del verbale, come statuito dalla Corte di Cassazione con la sentenza n. 23506/2007 della II Sezione Civile, atteso che il legislatore non prescrive in siffatte ipotesi una nullità ed essa risulterebbe irragionevole giacché la norma consente all’utente l’opposizione a ciò che è ritenuto illegittimo (la parte erronea della sanzione applicata) e, dunque, non una conseguenza premiale (l’annullamento integrale del verbale), ma la mera esclusione di ciò che è effettivamente ritenuto illegittimo ai sensi degli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 150/2011.

n° sentenza	243/21
n° di registro	4987/19
Data sentenza	26/05/2021
Data deposito	04/01/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Trento

Il verbale di contestazione è valido quando l'inesattezza non comporta nessuna influenza sul piano delle garanzie difensive, essendo il verbale comunque pervenuto al suo reale destinatario e non essendo né emersi né dedotti casi di omonimia (sul punto, esaustiva, Cass. Civ., 15030/2007; più di recente, Cass. Civ., ord. 28516/2013, che tratta proprio dell'errore di trascrizione dalla patente di guida).

5. Questioni processuali

n° sentenza	5/22
n° di registro	1000/21
Data sentenza	01/03/2022
Data deposito	01/03/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Egna

Nel procedimento di opposizione a sanzione amministrativa l'amministrazione opposta può, ex art. 7 c. 8 D. Lgs. n. 150/2011, stare in giudizio personalmente, avvalendosi all'uopo anche di propri funzionari appositamente delegati; tuttavia, laddove il rappresentante delegato sia stato agente accertatore della violazione contestata, sussiste un contrasto per conflitto d'interesse.

5.1 Disposizioni generali

n° sentenza	15/22
n° di registro	606/19
Data sentenza	07/03/2022
Data deposito	11/03/2022
Lingua di deposito	tedesco
Ufficio di	Brunico

Nella provincia di Bolzano, i verbali di contestazione devono essere redatti nella lingua (madrelingua) che l'interessato ha dichiarato o, in mancanza, nella presunta madrelingua dell'interessato. È un diritto costituzionalmente tutelato di ogni altoatesino poter utilizzare la propria madrelingua nei rapporti con le autorità, la polizia e anche il tribunale.

n° sentenza	29/22
n° di registro	502/20
Data sentenza	12/05/2022
Data deposito	19/05/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Rovereto

In caso di connessione obiettiva tra reato e violazione non costituente reato, il giudice competente a conoscere del reato è anche competente a decidere sulla violazione non costituente reato e ad applicare la sanzione per essa stabilita dalla legge, salvo che il procedimento penale si chiuda per estinzione del reato o per difetto di una condizione di procedibilità; e ciò anche nel procedimento di applicazione della pena su richiesta delle parti, nel quale il giudice accerta l'intero fatto, pur nei limiti di una cognizione «allo stato degli atti».

n° sentenza	22/22
n° di registro	1903/20
Data sentenza	31/01/2022
Data deposito	18/10/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Trento

Sulla natura della competenza del Giudice di Pace in materia di opposizione a sanzioni amministrative per violazione del Codice della Strada si è espressa la Corte di Cassazione a SS.UU. Civili, Sentenza n. 10263/2018, come segue: «La competenza del giudice di pace, ex art. 6 D.Lgs. n.150/2011, relativa alle controversie aventi ad oggetto opposizione a sanzioni amministrative per violazione del Codice della Strada è per materia ed in alcune ipotesi con limite di valore; la competenza del detto giudice ex art. 7 D.Lgs. cit. per le controversie aventi ad oggetto opposizione al verbale di accertamento è competenza per materia; gli stessi criteri di competenza vanno applicati anche con riferimento all'impugnativa del preavviso di fermo, in quanto azione di accertamento negativo nei termini di cui a SS. UU. n. 15354/2015».

n° sentenza	146/21
n° di registro	1011/20
Data sentenza	19/05/2021
Data deposito	27/04/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Trento

Se la società ricorrente ha sede legale in Slovacchia, il termine per proporre ricorso è di 60 giorni dalla contestazione.

5.2 Introduzione e istruzione della causa

5.2.1 Questioni generali/Preclusioni

n° sentenza	26/22
n° di registro	577/21
Data sentenza	12/10/2022
Data deposito	12/10/2022
Lingua di deposito	tedesco
Ufficio di	Bressanone

La natura vincolante del termine di 10 giorni prima dell'udienza - ai sensi della l. 689/1981 e del D.Lgs. 150/2011 - comporta la decadenza di ogni eccezione e prova contraria, qualora la pubblica amministrazione non si costituisca entro tale termine.

5.2.2 Disciplina e valutazione delle prove civili - Onere della prova

n° sentenza	54/22
n° di registro	3965/21
Data sentenza	02/02/2022
Data deposito	24/02/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Bolzano

Per costante giurisprudenza di legittimità, ove l'opponente abbia sollevato contestazioni sull'esistenza dei fatti costitutivi del suo obbligo, tali contestazioni non onerano la parte della relativa prova (trattandosi di provare un "non fatto", ovvero l'inesistenza di fatti costitutivi), gravando invece tale prova in capo alla P.A. opposta.

n° sentenza	321/22
n° di registro	852/22
Data sentenza	30/11/2022
Data deposito	30/11/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Bolzano

Nel giudizio di opposizione a sanzione amministrativa, è l'amministrazione opposta che deve fornire la prova di quanto oggetto di contestazione; qualora tale prova non sia stata raggiunta con certezza, trova applicazione il c. 11 dell'art. 6 del D.Lgs. n. 150/2011, laddove si stabilisce che "il giudice accoglie l'opposizione quando non vi sono prove sufficienti della responsabilità dell'opponente".

n° sentenza	3/22
n° di registro	352/C/
Data sentenza	14/04/2022
Data deposito	26/07/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Cles

Nel giudizio di opposizione a sanzione amministrativa, grava sulla Pubblica Amministrazione, quale attore sostanziale, la prova dei fatti costitutivi posti a fondamento della sua pretesa e non sull'opponente, che li abbia contestati, quella della loro inesistenza (Cass. Civ., 1921/2019).

n° sentenza	4/22
n° di registro	385/C/19
Data sentenza	14/04/2022
Data deposito	26/07/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Cles

Viene accolto il ricorso inerente ad opposizione al verbale di contestazione, poiché l'ente resistente nulla ha obiettato e non ha preso alcuna posizione.

n° sentenza	17/22
n° di registro	308/21
Data sentenza	04/03/2022
Data deposito	04/03/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Riva del Garda

In assenza di prova certa, stante la dinamicità dell'accaduto, ed in presenza di elementi insufficienti per dichiarare la legittimità dell'operato della P.A., trova applicazione il principio di cui alla seconda parte dell'art. 7 c. 10 D.Lgs. 150/2011. Nel caso di specie, il giudice accoglie l'opposizione poiché non vi sono prove sufficienti della responsabilità dell'opponente.

n° sentenza	26/22
n° di registro	462/21
Data sentenza	29/04/2022
Data deposito	13/05/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Riva del Garda

Nel giudizio di opposizione a sanzione amministrativa si pone a carico dell'autorità che ha applicato la sanzione, e che è necessariamente parte convenuta nel giudizio di opposizione instaurato avverso il provvedimento impugnato, l'onere probatorio in ordine alla responsabilità del soggetto al quale la sanzione amministrativa è stata inflitta (Cass. Civ., 8031/1992).

n° sentenza	39/22
n° di registro	437/21
Data sentenza	15/07/2022
Data deposito	15/07/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Riva del Garda

Nel procedimento di opposizione al provvedimento irrogativo di una sanzione amministrativa pecuniaria, l'Amministrazione, pur essendo formalmente convenuta in giudizio, assume sostanzialmente la veste di attrice. (Cfr. Cass. Civ., 5277/2007).

n° sentenza	359/21
n° di registro	4726/19
Data sentenza	08/11/2021
Data deposito	14/09/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Trento

Il ricorso in opposizione al verbale per violazione del divieto di sosta per pulizia della strada derivante da una ordinanza sindacale - ossia da una norma di rango inferiore alla legge, emessa secondo modalità che non garantiscono la sicura conoscibilità del

provvedimento amministrativo (e del divieto) e la verifica della ricorrenza dell'elemento psicologico negli elementi costitutivi dell'illecito amministrativo - può essere accolto in forza dell'art. 7 D.Lgs. 150/2011, che così dispone: «il giudice accoglie l'opposizione quando non vi sono prove sufficienti della responsabilità dell'opponente».

Valore probatorio del verbale

n° sentenza	147/22
n° di registro	4131/21
Data sentenza	15/06/2022
Data deposito	15/06/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Bolzano

Qualora l'agente verbalizzante sentito in qualità di teste abbia confermato i fatti oggetto della contestazione (nel caso di specie: che il ricorrente non faceva uso in maniera idonea, a bordo dell'autobus di linea urbana, della prescritta protezione di naso e bocca in costanza dell'emergenza pandemica), si è in presenza di una percezione diretta del medesimo sorretta da fede pubblica che non può essere contestata solamente attraverso considerazioni proprie del ricorrente.

n° sentenza	151/22
n° di registro	5103/21
Data sentenza	15/06/2022
Data deposito	15/06/2022
Lingua di deposito:	tedesco
Ufficio di	Bolzano

Il verbale di accertamento ha natura di atto pubblico (art. 2700 c.c.) e, pertanto, costituisce piena prova, fino a querela di falso, dei fatti attestati dal pubblico ufficiale rogante come avvenuti in sua presenza o da lui compiuti.

n° sentenza	279/22
n° di registro	5092/21
Data sentenza	09/11/2022
Data deposito	09/11/2022
Lingua di deposito:	italiano
Ufficio di	Bolzano

Nel giudizio di opposizione ad una sanzione amministrativa è ammessa la contestazione e la prova unicamente delle circostanze di fatto della violazione che non sono attestate nei verbali di accertamento come avvenute alla presenza del pubblico ufficiale (Cass. Civ., SS.UU., 17355/2017).

n° sentenza	37/22
n° di registro	2/20
Data sentenza	23/05/2022
Data deposito	29/06/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Brunico

Nel giudizio di opposizione a sanzione amministrativa il verbale di contestazione dell'infrazione fa piena fede fino a querela di falso, riguardo ai soli fatti attestati dagli agenti accertatori come avvenuti in loro presenza o comunque da loro compiuti, in applicazione della generale disciplina di cui agli artt. 2699 e 2700 c.c., non estendendosi la suddetta fede privilegiata del documento anche ai semplici apprezzamenti o valutazioni dei medesimi verbalizzanti, compresa la menzione di quelle circostanze relative a fatti avvenuti in presenza del pubblico ufficiale che possono risolversi in suoi apprezzamenti personali o comunque mediati attraverso l'occasionale percezione sensoriale di quanto accaduto.

n° sentenza	21/22
n° di registro	309/21
Data sentenza	25/03/2022
Data deposito	25/03/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Riva del Garda

L'efficacia probatoria del verbale deriva dall'art. 2700 c.c., che attribuisce all'atto pubblico l'efficacia di piena prova, fino a querela di falso, della provenienza del documento dal pubblico ufficiale che lo ha formato, nonché delle dichiarazioni delle parti e degli altri fatti che il pubblico ufficiale attesta avvenuti in sua presenza o da lui compiuti (cfr. Tribunale di Cassino, 82/2021).

n° sentenza	24/22
n° di registro	460/21
Data sentenza	31/03/2022
Data deposito	11/04/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Rovereto

Il verbale contenente l'accertamento a distanza di una realtà dinamica (es. la distanza di sicurezza fra due autovetture in movimento) non costituisce piena prova poiché entra in gioco una valutazione soggettiva.

n° sentenza	153/21
n° di registro	454/20
Data sentenza	18/05/2021
Data deposito	28/07/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Trento

Il verbale di accertamento di una violazione del Codice della Strada è un atto pubblico e, ai sensi dell'art. 2700 c.c., fa piena prova, fino a querela di falso, dei fatti attestati dal pubblico ufficiale come avvenuti in sua presenza e descritti senza margini di apprezzamento, o da lui compiuti, nonché della provenienza del verbale stesso dal pubblico ufficiale. Pertanto la veridicità della constatazione del passaggio con semaforo rosso contenuta in tale verbale può essere contestata unicamente promuovendo querela di falso ai sensi dell'art. 221 c.p.c.

n° sentenza	264/21
n° di registro	2682/20
Data sentenza	27/07/2021
Data deposito	28/10/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Trento

Il verbale opposto costituisce prova legale non suscettibile di prudente apprezzamento e documenta fatti avvenuti alla presenza di pubblici ufficiali nell'esercizio di una funzione pubblica; quindi costituisce prova piena di quanto in esso affermato (mancata esibizione della licenza).

5.2.3 Spese di lite e responsabilità aggravata

n° sentenza	26/22
n° di registro	3863/21
Data sentenza	01/02/2022
Data deposito	01/02/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Bolzano

Ove il procedimento per opposizione ad ordinanza-ingiunzione si sia esaurito in fase preliminare per inammissibilità del ricorso presentato fuori termine (v. art. 6 D. Lgs. 150/2011) e l'amministrazione convenuta si sia costituita con proprio funzionario interno, le spese di lite possono essere interamente compensate tra le parti.

n° sentenza	341/22
n° di registro	1930/22
Data sentenza	26/10/2022
Data deposito	22/12/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Bolzano

Le spese del giudizio possono essere compensate anche a fronte di una soccombenza integrale, allorquando siano intervenuti recenti mutamenti giurisprudenziali riguardanti la fattispecie dedotta in giudizio.

n° sentenza	268/21
n° di registro	1212/20
Data sentenza	27/07/2021
Data deposito	31/05/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Trento

Costituisce espressione sconveniente ed offensiva, di cui il giudice può disporre la cancellazione ai sensi dell'art. 89 c.p.c., la frase «ancora una volta controparte dimostra di non conoscere a fondo la normativa in materia, anzi di essere all'oscuro finanche delle sue basi» contenuta in una comparsa di risposta, in quanto contraria ai doveri di lealtà e di probità prescritti alle parti e ai loro difensori dall'art. 88 c.p.c.

5.3 Esecuzione - Opposizione alla cartella esattoriale

n° sentenza	221/22
n° di registro	476/22
Data sentenza	08/06/2022
Data deposito	19/09/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Bolzano

La cartella esattoriale di pagamento può essere impugnata ai sensi dell'art. 615 c.p.c., che, come noto, consente di opporsi all'esecuzione, nei casi in cui si contesti il diritto a procedere ad esecuzione forzata. Il rimedio *ex art. 615 c.p.c.* non va confuso con quello speciale, previsto dalla l. 689/1981 (e successive integrazioni, v. in particolare il D.Lgs.150/2011 sulla semplificazione dei riti), che è invece ammissibile solo allorché sia mancata la notificazione dell'ordinanza-ingiunzione o del verbale di accertamento di violazione del Codice della Strada, al fine di consentire all'interessato di recuperare il mezzo di tutela previsto dalla legge riguardo agli atti sanzionatori.

n° sentenza	10/22
n° di registro	1395/21
Data sentenza	17/05/2022
Data deposito	17/05/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Egna

La presentazione della domanda di definizione agevolata (c.d rottamazione) non costituisce una rinuncia all'azione. Pertanto, nel caso in cui la rottamazione non si sia perfezionata per mancato tempestivo pagamento delle rate, le dichiarazioni di adesione non comportano una rinuncia ad un giudizio futuro.

n° sentenza	382/21
n° di registro	06/20
Data sentenza	22/11/2021
Data deposito	25/03/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Trento

La Suprema Corte ha statuito che “...una volta divenuta intangibile la pretesa contributiva per effetto della mancata proposizione dell'opposizione alla cartella esattoriale, non è più soggetto ad estinzione per prescrizione il diritto alla contribuzione previdenziale...e ciò che può prescriversi è soltanto l'azione diretta all'esecuzione del titolo così definitivamente formatosi, riguardo alla quale, in difetto di diverse disposizioni, trova applicazione il termine prescrizionale ordinario di cui all'art 2946 c.c.” (Cass. Civ., 4338/2014).

n° sentenza	205/22
n° di registro	2013/20
Data sentenza	30/09/2022
Data deposito	04/10/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Trento

Trattandosi di giudizio di opposizione all'esecuzione... con riferimento alla cartella esattoriale con la quale è stato richiesto il pagamento di somma con contestuale avvertenza, in caso di mancato pagamento nel termine assegnato, dell'inizio del procedimento esecutivo, deve ritenersi che la individuazione della competenza territoriale del giudice dell'esecuzione debba essere effettuata con riferimento all'art. 27 c.p.c., tenuto conto del contenuto dell'art. 480 c.p.c., dovendosi la cartella esattoriale equiparare all'atto di precetto (cfr. Cass. Civ., 8704/2011; Cass. Civ., 2533/2012).

Terza sezione: competenza penale

1. Parte generale

1.1 Cause di giustificazione

n° sentenza	156/22
n° di registro	97/21
n° di registro	PM 608/19
Data sentenza	12/12/2022
Data deposito	12/12/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Bolzano

La condotta di ingresso e soggiorno illegale nel territorio dello Stato non costituisce reato quando lo straniero, sprovvisto di documenti validi, è entrato nel territorio nazionale per contrarre matrimonio con cittadino italiano, ricorrendo in tal caso l'esimente dell'esercizio di un diritto (Cass. Pen., 32859/2013); pertanto, il cittadino extracomunitario che ha fatto ingresso e si trattiene nel territorio italiano al fine di esercitare un diritto riconosciuto dall'ordinamento (i.e.: quello di contrarre matrimonio) non viola la norma incriminatrice, anche se sprovvisto dei documenti validi per l'ingresso.

n° sentenza	94/21
n° di registro	116/18
n° di registro	PM 435/17
Data sentenza	03/12/2021
Data deposito	28/01/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Trento

Prevale l'esimente del diritto di critica rispetto al bene della dignità, entrambi costituzionalmente protetti, quando:

- i fatti esposti siano veri o, quanto meno, l'accusatore sia convinto della loro veridicità: ciò, perché il denunciante, per mezzo della segnalazione, esercita una legittima tutela dei suoi interessi;

- la forma espositiva sia non ingiustificatamente sovrabbondante rispetto alle censure espresse bensì proporzionata e funzionale alla prospettazione di una violazione;
- i toni utilizzati dall'agente, pur aspri e forti, non siano gravemente infamanti e gratuiti, ma siano, invece, pertinenti al tema in discussione ed alla sede dell'esternazione, che tollera limiti più ampi alla tutela della reputazione.

1.2 Circostanze

n° sentenza	31/22
n° di registro	15/20
n° di registro	PM 328/19
Data sentenza	25/11/2022
Data deposito	20/12/2022
Lingua di deposito	bilingue
Ufficio di	Egna

Il comportamento molto aggressivo dell'imputato può giustificare la mancata applicazione delle attenuanti generiche.

n° sentenza	54/22
n° di registro	55/22
n° di registro	PM 264/21
Data sentenza	06/05/2022
Data deposito	28/05/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Trento

Sono circostanze tali da giustificare, ai sensi dell'art. 62*bis* c.p., una diminuzione della pena, l'assenza di precedenti penali e la prestazione del consenso da parte dell'imputato alla produzione di atti di indagine, atteso che quest'ultima condotta permette di attuare i fondamentali principi di economia e di speditezza.

1.3 Imputabilità

n° sentenza	26/22
n° di registro	15/20
n° di registro	PM 816/18
Data sentenza	14/03/2022
Data deposito	14/03/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Bolzano

La circostanza che l'imputato sia sottoposto ad amministrazione di sostegno è rilevante ai fini della configurabilità dell'elemento soggettivo del reato di minaccia in quanto, pur trattandosi di soggetto imputabile, non può essere ritenuto sufficientemente lucido e capace di controllare la propria condotta. La frase proferita ("Fatelo smettere di correre sto figlio di puttana di bambino sennò vengo su e lo ammazzo" - *sic*) va intesa come espressione di una persona psichicamente e fisicamente menomata, forse frutto di esasperazione causata dal rumore dei bambini, non potendosi in concreto ritenersi plausibile che l'imputato abbia avuto l'intenzione di salire al piano di sopra ed ammazzare il figlio alla presenza di entrambi i genitori.

1.4 Cause di estinzione del reato

n° sentenza	14/22
n° di registro	250/16
n° di registro	PM 578/15
Data sentenza	21/02/2022
Data deposito	21/02/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Bolzano

Il termine di prescrizione per il reato di cui all'art. 582 c.p. è di sei anni e può essere aumentato ai sensi dell'art. 161 c.p. al massimo di un quarto del tempo necessario a prescrivere, per motivi di interruzione (come nel caso di specie a seguito dell'emissione del decreto che dispone il giudizio) o per la sospensione. Pertanto, il reato si prescrive in un tempo massimo di sette anni e mezzo, che decorrono dalla data di commissione del reato, come previsto dall'art. 158 c.p.

n° sentenza	66/22
n° di registro	32/22
n° di registro	PM 233/21
Data sentenza	27/05/2022
Data deposito	14/10/2022
Lingua di deposito:	italiano
Ufficio di	Trento

Le contravvenzioni di competenza del giudice di pace penale “diventano” obblazionabili sulla base delle pene applicabili ai sensi dell’art. 52 c. 2 D.Lgs. 274/2000 (Cfr. Cass. Pen., 38540/2007).

n° sentenza	79/22
n° di registro	103/21
n° di registro	PM 464/20
Data sentenza	16/09/2022
Data deposito	14/10/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Trento

Anche i reati “ancora” in permanenza possono essere oggetto di oblazione (*contra* Cass. Pen., SS.UU., 10/1999), salva, nell’ipotesi di cui all’art. 162*bis* c.p., la valutazione discrezionale del giudice. In altre parole, la non cessazione preventiva della permanenza, ma solo attraverso la sentenza dichiarativa di oblazione, non deve rilevare *sic et simpliciter*, bensì secondo una valutazione ai sensi dell’art. 133 c.p.

2. Delitti contro la persona

2.1 Percosse, lesioni

n° sentenza	131/22
n° di registro	141/21
n° di registro	PM 439/20
Data sentenza	07/11/2022
Data deposito	07/11/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Bolzano

Il Ministero della Salute ha stabilito con specifica ordinanza del 06.08.2013 e succ. mod. che: «(...) Ai fini della prevenzione dei danni o lesioni a persone, animali o cose il proprietario e il detentore di un cane devono adottare le seguenti misure: a) utilizzare sempre il guinzaglio ad una misura non superiore a mt. 1,50 durante la conduzione dell'animale nelle aree urbane e nei luoghi aperti al pubblico, fatte salve le aree per cani individuate dai comuni; b) portare con sé una museruola, rigida o morbida, da applicare al cane in caso di rischio per l'incolumità di persone o animali o su richiesta delle Autorità competenti; c) affidare il cane a persone in grado di gestirlo correttamente; d) acquisire un cane assumendo informazioni sulle sue caratteristiche fisiche ed etologiche nonché sulle norme in vigore; e) assicurare che il cane abbia un comportamento adeguato alle specifiche esigenze di convivenza con persone e animali rispetto al contesto in cui vive». (La disciplina è stata richiamata con riferimento ad un reato di lesioni colpose per ferite arrecate da un cane).

n° sentenza	14/22
n° di registro	16/21
n° di registro	PM 100/19
Data sentenza	06/12/2022
Data deposito	06/12/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Borgo Valsugana

In base a quanto disposto dall'art. 4 D.Lgs. 274/2000, il Giudice di Pace è competente per il delitto previsto dall'art. 582 c.p., limitatamente alle fattispecie di cui al comma 2 perseguibili a querela di parte, ossia le lesioni personali lievissime di durata non superiori ai venti giorni, a meno che non ricorrano le circostanze aggravanti previste *ex lege*.

n° sentenza	14/22
n° di registro	10/20
n° di registro	PM 138/20
Data sentenza	25/03/2022
Data deposito	05/04/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Egna

In tema di lesioni personali, l'ematoma rientra nella nozione di "malattia" in quanto consiste in un versamento ematico nei tessuti sottocutanei che comporta un'alterazione anatomica alla quale segue un naturale processo riabilitativo.

n° sentenza	33/22
n° di registro	1/20
n° di registro	PM 35/18
Data sentenza	25/11/2022
Data deposito	17/01/2023
Lingua di deposito	bilingue
Ufficio di	Egna

L'obbligo di controllo del cane che si ha in possesso vale anche nelle aree cani. (Principio affermato in un procedimento per lesioni colpose arrecate da un cane lasciato libero in giro, privo di museruola e senza guinzaglio nella zona riservata ai cani).

n° sentenza	14/22
n° di registro	44/20
n° di registro	PM 838/19
Data sentenza	22/03/2022
Data deposito	<nd>
Lingua di deposito	tedesco
Ufficio di	Merano

Per malattia ai sensi dell'art. 582 c.p. (lesioni personali), deve intendersi qualsiasi alterazione anatomica o funzionale dell'organismo, ancorché localizzata, di lieve entità e non influente sulle condizioni organiche generali.

n° sentenza	51/22
n° di registro	76/19
n° di registro	PM 370/19
Data sentenza	25/10/2022
Data deposito	<nd>
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Merano

Compete all'imputato l'onere di fornire la prova del caso fortuito, ossia dell'essersi verificato un fatto assolutamente improvviso, imprevedibile e non evitabile dall'imputato, il quale, pur facendo uso di ogni diligenza, risulti essere stato impedito di adeguare la propria azione alla situazione creatasi, rendendo fatale la verifica dell'evento in assenza di colpa, anche minima.

2.2 Ingiuria, diffamazione

n° sentenza	22/22
n° di registro	3/21
n° di registro	PM 940/19
Data sentenza	27/05/2022
Data deposito	07/06/2022
Lingua di deposito	tedesco
Ufficio di	Egna

Non integra il delitto di diffamazione la condotta di chi invii una segnalazione, ancorché contenente espressioni offensive, alle competenti autorità, volta a ottenere un intervento per rimediare ad un illecito disciplinare considerato che, in tal caso, ricorre la generale causa di giustificazione di cui all'articolo 51 c.p., *sub specie* di esercizio del diritto di critica.

n° sentenza	9/22
n° di registro	56/20
n° di registro	PM 33/20
Data sentenza	22/02/2022
Data deposito	<nd>
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Merano

Ai fini della sussistenza dell'elemento soggettivo del delitto di diffamazione, non si richiede che sussista l'*animus iniuriandi vel diffamandi*, essendo sufficiente il dolo generico, che può anche assumere la forma del dolo eventuale, in quanto è sufficiente che l'agente, consapevolmente, faccia uso di parole ed espressioni socialmente interpretabili come offensive, ossia adoperate in base al significato che esse vengono oggettivamente ad assumere, senza un diretto riferimento alle intenzioni dell'agente.

n° sentenza	59/22
n° di registro	91/20
n° di registro	PM 435/19
Data sentenza	06/05/2022
Data deposito	20/12/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Trento

«[...] E' proprio nell'assenza, che pone il soggetto passivo nella impossibilità di replicare immediatamente all'offesa, che si è ravvisata la *ratio* della maggiore gravità della diffamazione, rispetto all'ingiuria, mentre il concetto di "presenza" implica necessariamente la presenza fisica, in unità di tempo e di luogo...» (Cass. Pen., 12898/2020).

2.3 Minaccia

n° sentenza	87/22
n° di registro	26/22
n° di registro	PM 499/20
Data sentenza	20/06/2022
Data deposito	01/07/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Bolzano

Per la sussistenza del reato di minaccia è richiesto che la condotta sia idonea a turbare la libertà psichica della persona offesa in base alla valutazione delle concrete circostanze del fatto oggettive e soggettive, idonee a cagionare effetti intimidatori sul soggetto passivo. (Nel caso di specie, la p.o. durante la sua escussione dichiarava di aver temuto per l'incolumità dei suoi figli che non venivano più lasciati giocare da soli nel cortile in seguito alla frase minacciosa «voi scherzate col fuoco, vi farò vedere io, dovete stare attenti ai vostri figli» profferita dall'imputato).

n° sentenza	15/22
n° di registro	8/21
n° di registro	PM 169/20
Data sentenza	07/04/2022
Data deposito	30/08/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Cles

Il delitto di minaccia è reato di pericolo che non presuppone la concreta intimidazione della persona offesa, ma solo la comprovata idoneità della condotta ad intimidirla: idoneità che sussiste in presenza di un'oggettiva riconoscibilità del male ingiusto, siccome desumibile dalla situazione contingente, non rilevando neppure l'improbabilità che il male prospettato si verifichi effettivamente. Ne viene che la richiesta riconducibilità del male ingiusto prospettato alla sfera di azione e di volizione dell'agente non deve essere apprezzata in astratto, ma con criterio medio, in relazione alle concrete circostanze del fatto e ai rapporti tra l'autore e la vittima del reato.

n° sentenza	32/22
n° di registro	20/20
n° di registro	PM 365/20
Data sentenza	25/11/2022
Data deposito	06/12/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Egna

Non costituisce minaccia l'invio di messaggi, pur in modo deciso e arrabbiato, con cui un creditore richieda a un debitore il pagamento di quanto dovuto, avvisando che, in caso contrario, verranno esperite azioni legali. Una eventuale sentenza di condanna emanata dall'autorità giudiziaria non può qualificarsi come un male futuro o un danno ingiusto.

n° sentenza	1/22
n° di registro	30/20
n° di registro	PM 734/19
Data sentenza	25/01/2022
Data deposito	03/02/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Merano

Il principale elemento costitutivo del reato di minaccia è dato dalla prospettazione di un danno ingiusto, tale da limitare la libertà morale della vittima e il cui futuro verificarsi dipende, in maniera diretta o commissionata, dall'agente; non rientrano, invece, nella categoria le semplici imprecazioni o gli insulti.

n° sentenza	42/22
n° di registro	29/20
n° di registro	PM 727/19
Data sentenza	27/09/2022
Data deposito	<nd>
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Merano

Il principale elemento costitutivo del reato di minaccia è la prospettazione di un ingiusto danno, tale da limitare la libertà morale della vittima e il cui futuro verificarsi dipende, in maniera diretta o commissionata, dall'agente. La gravità della minaccia va accertata avendo riguardo, in particolare, al tenore delle eventuali espressioni verbali ed al contesto nel quale esse si collocano, onde verificare se, ed in quale grado, la condotta minatoria abbia ingenerato timore o turbamento nella persona offesa.

n° sentenza	11/22
n° di registro	8/21
n° di registro	PM <nd>
Data sentenza	07/03/2022
Data deposito	11/03/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Riva del Garda

Il delitto di minaccia è reato formale di pericolo e, come tale, postula solo la potenzialità del fatto ad incutere timore e ad incidere sulla sfera della libertà psichica del soggetto passivo (Tribunale Nocera Inferiore, 1821/2021).

n° sentenza	19/22
n° di registro	29/21
n° di registro	PM <nd>
Data sentenza	13/06/2022
Data deposito	17/06/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Riva del Garda

Ai sensi dell'art. 612 c.p., elemento essenziale del reato di cui all'art. 612 c.p. è la limitazione della libertà psichica mediante la prospettazione del pericolo che un male ingiusto possa essere cagionato alla vittima, senza che sia necessario che uno stato di intimidazione si verifichi concretamente in quest'ultima, essendo sufficiente la sola attitudine della condotta a intimorire; risulta invece irrilevante l'indeterminatezza del male minacciato, purché questo sia ingiusto e possa essere dedotto dalla situazione contingente. Cfr. Cass. Pen., 12756/2016.

n° sentenza	43/22
n° di registro	24/21
n° di registro	PM 152/20
Data sentenza	14/11/2022
Data deposito	25/11/2022
Lingua di deposito:	italiano
Ufficio di	Riva del Garda

L'astratta capacità intimidatoria del male prefigurato non è sufficiente al fine di ritenere integrato il delitto di minaccia di cui all'art. 612 c.p., essendo altresì necessario accertare la sua concreta realizzabilità, avuto riguardo al complessivo contesto oggettivo e soggettivo in cui la frase è pronunciata, dovendosi in altri termini verificare se il reo per età, caratteristiche fisiche e mezzi a disposizione abbia o meno la possi-

bilità di tradurla in atto. Ne consegue che una frase che in astratto può rappresentare una minaccia può non essere ritenuta tale in riferimento al complessivo contesto in cui in concreto è stata pronunciata, che la privi di effettiva idoneità (Cass. Pen., 313/2021).

n° sentenza	49/22
n° di registro	96/22
n° di registro	PM 132/21
Data sentenza	07/10/2022
Data deposito	20/10/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Rovereto

Non esclude l'integrazione del reato di cui all'art. 612 c.p. (minaccia) la circostanza che il soggetto passivo - in concreto - non si sia sentito effettivamente intimidito, essendo sufficiente la mera attitudine della condotta ad intimorire e, dunque, che la condotta posta in essere dall'agente sia potenzialmente idonea ad incidere sulla libertà morale del soggetto passivo stesso (In tal senso, Cass. Pen., 21684/2019).

n° sentenza	49/22
n° di registro	21/21
n° di registro	PM 338/20
Data sentenza	22/04/2022
Data deposito	20/12/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Trento

La giurisprudenza di legittimità ha da tempo chiarito che “minaccia è ogni mezzo valevole a limitare la libertà psichica di alcuno ed è costituita, quindi, da una manifestazione esterna che a fine intimidatorio rappresenta, in qualsiasi forma, al soggetto passivo, il pericolo di un male *contra ius*, che in un futuro più o meno prossimo possa essergli cagionato dal colpevole, o da altri per lui, alla persona o al patrimonio” (Cass. Pen., 8275/1986) pur “senza che sia necessario che uno stato di intimidazione si verifichi concretamente in quest'ultima, essendo sufficiente la sola attitudine della condotta ad intimorire” (Cass. Pen., 45502/2014).

n° sentenza	122/22
n° di registro	128/21
n° di registro	PM 10/21
Data sentenza	25/11/2022
Data deposito	20/12/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Trento

Con riferimento al reato di minaccia, il danno minacciato è ingiusto quando è *contra jus*.

3. Reati della legislazione speciale

3.1 Reati in materia di immigrazione

3.1.1 Art. 10bis D.Lgs. 286/1998

n° sentenza	31/22
n° di registro	27/19
n° di registro	PM 559/18
Data sentenza	26/05/2022
Data deposito	10/05/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Brunico

Perché un fatto possa qualificarsi quale reato non è sufficiente che si realizzi un mero comportamento vietato dalla norma penale, ma occorre anche che esso sia idoneo ad incidere nel mondo esterno in modo tale da pregiudicare, a livello di danno o di pericolo, un *quid* cui il contesto sociale ed il diritto attribuiscono un significato di valore, ovvero che il fatto incriminato, oltre che tipico e colpevole, sia anche offensivo. (Principio affermato con riferimento al reato di cui all'art. 10bis D.Lgs. 286/1998).

n° sentenza	2/22
n° di registro	5/20
n° di registro	PM <nd>
Data sentenza	03/02/2022
Data deposito	18/02/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Cles

La condizione di “clandestinità” è, quindi, la conseguenza della condotta penalmente illecita e non già un dato preesistente ed estraneo al fatto e la rilevanza penale di tale condotta deriva dalla lesione del bene giuridico individuabile nell’interesse dello Stato al controllo e alla gestione dei flussi migratori che consiste sia nell’impedire l’ingresso illegale, sia nel vietare la permanenza illegale sul territorio quale che sia stata la modalità di ingresso.

n° sentenza	18/22
n° di registro	34/21
n° di registro	PM 353/20
Data sentenza	06/10/2022
Data deposito	03/11/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Cles

Ai fini della sussistenza della contravvenzione di cui all’art. 10*bis* D.Lgs. 286/1998 (Ingresso e soggiorno illegale nel territorio dello Stato) è necessario considerare che, in forza dell’art. 103 del d.l. 18/2020, “i permessi di soggiorno dei cittadini di Paesi terzi conservano la loro validità sino al 31.08.2020” e che successivamente detto termine veniva prorogato al 31.07.2021.

n° sentenza	15/22
n° di registro	11/19
n° di registro	PM 105/18
Data sentenza	12/04/2022
Data deposito	<nd>
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Mezzolombardo

“La contravvenzione prevista dal D.lgs. 286/1998 art. 10*bis*, che incrimina la condotta dello straniero che si trattiene illegalmente nel territorio dello Stato, ha natura permanente” (Cass. Pen., 43472/2013); la mancanza (eventuale) di mezzi economici non può costituire un giustificato motivo di permanenza sul territorio dello Stato perché è possibile accedere al rimpatrio assistito (gratuito) ai sensi dell’art. 14*ter* D.lgs. 286/1998.

n° sentenza	63/22
n° di registro	22/20
n° di registro	PM 308/19
Data sentenza	04/11/2022
Data deposito	17/11/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Rovereto

La richiesta di emersione di lavoro irregolare ai sensi dell'art. 103 d.l. 34/2020 e il conseguente rilascio di permesso di soggiorno per motivi di lavoro nelle more del processo comporta la sanatoria della condizione di straniero irregolare soggiornante in Italia: dovrà dichiararsi il non luogo a procedere per il reato di cui all'art. 10*bis* D.Lgs. 286/1998 nei confronti dell'imputato.

n° sentenza	39/22
n° di registro	100/20
n° di registro	PM 174/20
Data sentenza	25/03/2022
Data deposito	29/07/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Trento

Con riferimento all'art. 10*bis* D.Lgs. 286/1998, ci si trova di fronte, rispettivamente, a una condotta attiva istantanea (il varcare illegalmente i confini nazionali) e a una a carattere permanente di natura omissiva, consistente nel non lasciare il territorio nazionale.

n° sentenza	61/22
n° di registro	16/22
n° di registro	PM 190/21
Data sentenza	06/05/2022
Data deposito	29/06/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Trento

La contravvenzione prevista dall'art. 10 *bis* D.Lgs. 286/1998 (T.U. leggi sull'immigrazione), che incrimina la condotta dello straniero che si trattiene illegalmente nel territorio dello Stato, ha natura di reato permanente.

n° sentenza	81/22
n° di registro	71/21
n° di registro	PM 192/20
Data sentenza	16/09/2022
Data deposito	14/10/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Trento

La condizione di “clandestinità” è la conseguenza della condotta penalmente illecita e non già un dato preesistente ed estraneo al fatto e la rilevanza penale di tale condotta deriva dalla lesione del bene giuridico individuabile nell’interesse dello Stato al controllo e alla gestione dei flussi migratori che consiste sia nell’impedire l’ingresso illegale, sia nel vietare la permanenza illegale sul territorio quale che sia stata la modalità di ingresso.

3.1.2 Art. 14 c. 5^{ter} D.Lgs. 286/1998

n° sentenza	25/22
n° di registro	36/22
n° di registro	PM 50/21
Data sentenza	14/03/2022
Data deposito	14/03/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Bolzano

L’inottemperanza all’ordine del Questore e la volontaria permanenza nel territorio dello Stato (art. 14 c. 5^{ter} D.Lgs. 286/1998) costituiscono i requisiti del reato in questione e ne caratterizzano la natura di reato permanente, che resta uno a prescindere dai diversi ordini di allontanamento e decreti di espulsione, a cui sia stato soggetto il clandestino. Conseguentemente, a fronte di una precedente condanna a carico dell’imputato per il medesimo reato, va pronunciata sentenza di non doversi procedere per accertato “*ne bis in idem*”.

n° sentenza	28/22
n° di registro	40/21
n° di registro	PM 916/19
Data sentenza	14/03/2022
Data deposito	14/03/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Bolzano

Quando dall'istruttoria emerge che il soggetto imputato ai sensi dell'art. 14 c. 5^{ter} D.Lgs. 286/1998 ha un giustificato motivo per trattenersi nel territorio nazionale (rappresentato, nel caso di specie, da un regolare contratto di lavoro), va pronunciata sentenza di assoluzione perché il fatto non costituisce reato.

n° sentenza	39/22
n° di registro	34/19
n° di registro	PM 620/18
Data sentenza	22/09/2022
Data deposito	07/10/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Brunico

Nella disciplina dell'ingresso e della permanenza degli stranieri nel territorio nazionale deve sempre operarsi un bilanciamento tra l'interesse, perseguito dal legislatore, di regolare i flussi immigratori rimuovendo situazione di illegalità o di pericolo correlate con la presenza nello Stato, con valori di solidarietà economica e politica (caso di straniero, destinatario di provvedimento di espulsione, fermato in prossimità del confine di Stato).

n° sentenza	3/22
n° di registro	88/21
n° di registro	PM 459/20
Data sentenza	21/01/2022
Data deposito	29/06/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Trento

Costituisce “giustificato motivo” ai sensi dell'art. 14 c. 5^{ter} D.Lgs. 286/1998 (T.U. leggi sull'immigrazione) la notificazione di un ordine di carcerazione, avvenuta il medesimo giorno della notifica dell'ordine di allontanamento del questore.

n° sentenza	55/22
n° di registro	267/21
n° di registro	PM 56/22
Data sentenza	06/05/2022
Data deposito	28/05/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Trento

Il “giustificato motivo”, di cui all’art. 14 c. 5^{ter} D.Lgs. 286/1998 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero), costituisce una causa “speciale” di giustificazione. Di conseguenza, vanno applicati, quanto alla dimostrazione della sua sussistenza, i principi in materia di prova delle esimenti. Non può integrare il “giustificato motivo”, di cui all’art. 14 c. 5^{ter} D.Lgs. 286/1998 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero), la mancanza di risorse finanziarie, atteso che l’art. 14^{ter} del medesimo decreto legislativo prevede una procedura di rimpatrio assistito gratuito.

n° sentenza	109/22
n° di registro	47/22
n° di registro	PM 286/21
Data sentenza	28/10/2022
Data deposito	28/12/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Trento

In tema di “*onus probandi*” del giustificato motivo di trattenimento, si ritengono generalmente applicabili i principi in materia di prova delle esimenti, costituendo il giustificato motivo una causa “speciale” di giustificazione, presente in diverse fattispecie criminose previste dai codici e dalle leggi speciali.

n° sentenza	110/22
n° di registro	15/21
n° di registro	PM 53/20
Data sentenza	04/11/2022
Data deposito	28/12/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Trento

La mancanza (eventuale) di mezzi economici non può costituire un giustificato motivo sia perché trattasi di reato permanente sia perché è possibile accedere al rimpatrio assistito (gratuito) ai sensi dell’art. 14^{ter} del D.Lgs. 286/1998 e succ. modifiche.

4. Definizioni alternative del procedimento davanti al Giudice di Pace

4.1 Particolare tenuità del fatto (artt. 34 D.Lgs. 274/2000 e 131bis c.p.)

n° sentenza	50/22
n° di registro	56/22
n° di registro	PM 30/21
Data sentenza	11/04/2022
Data deposito	11/04/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Bolzano

L'art. 34 D.Lgs. 274/2000 può essere applicato nelle ipotesi di “esiguità dell’offesa all’interesse tutelato, occasionalità della violazione e il ridotto grado di colpevolezza” (v., *ex multis*, Cass. Pen., 35742/2013). Nel caso concreto, tale istituto può trovare applicazione anche con riguardo al reato di ingresso e soggiorno illegale dello straniero nel territorio dello Stato, allorquando, nonostante l’ordine di lasciare il territorio italiano, l’imputato, di giovane età, non sia più stato fermato dalle forze dell’ordine e dal casellario aggiornato non emergono precedenti penali a suo carico, risultando quindi ancora incensurato.

n° sentenza	99/22
n° di registro	97/22
n° di registro	PM 521/21
Data sentenza	05/09/2022
Data deposito	05/09/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Bolzano

La mancata previsione della clausola di salvezza del “giustificato motivo” nel reato contravvenzionale di cui all’art. 10bis D.Lgs. n. 286/1998 non comporta violazione del principio di uguaglianza sancito dall’art. 3 della Cost., in quanto per detta contravvenzione deve ritenersi operante un diverso strumento di moderazione dell’intervento sanzionatorio, e cioè l’istituto dell’improcedibilità per particolare tenuità del fatto di cui all’art. 34 D.Lgs. n. 274/2000, reso applicabile dall’attribuzione della competenza per il reato in esame al Giudice di pace (in questi termini si è espressa la Corte Costituzionale con sentenza n. 250/2010).

n° sentenza	39/22
n° di registro	32/22
n° di registro	PM 617/21
Data sentenza	20/09/2022
Data deposito	<nd>
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Merano

Anche al reato di ingresso e soggiorno illegale dello straniero nel territorio dello Stato è applicabile l'istituto dell'esclusione della procedibilità per particolare tenuità del fatto, previsto in materia di procedimento davanti al giudice di pace (art. 34 D.Lgs. 274/2000). Tale istituto, peraltro, può trovare applicazione nelle ipotesi di esiguità dell'offesa all'interesse tutelato, occasionalità della violazione e ridotto grado di colpevolezza.

n° sentenza	05/22
n° di registro	15/20
n° di registro	PM 065/20
Data sentenza	08/02/2022
Data deposito	13/04/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Mezzolombardo

Il fatto è di particolare tenuità quando, rispetto all'interesse tutelato, l'esiguità del danno o del pericolo che ne è derivato, nonché la sua occasionalità e il grado della colpevolezza non giustificano l'esercizio dell'azione penale. Con riguardo al reato di cui all'art. 10*bis* D.Lgs. 286/1998 (ingresso e soggiorno illegale nel territorio dello stato), l'accertata presenza di un figlio minore dell'imputato e il conseguente rilascio di un permesso di soggiorno per ragioni familiari per esercitare la tutela del minore attenuano la gravità del reato, imponendo una pronuncia di non luogo a procedere per la particolare tenuità del fatto.

n° sentenza	85/21
n° di registro	111/19
n° di registro	PM 218/19
Data sentenza	29/10/2021
Data deposito	28/01/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Trento

L'art. 34 D.Lgs. 274/2000 è applicabile al reato di violazione dell'ordine del Questore di lasciare il territorio dello Stato commesso dallo straniero irregolare allorché il medesimo regolarizzi la sua posizione sul territorio dello Stato conseguendo il relativo permesso di soggiorno.

n° sentenza	14/22
n° di registro	13/22
n° di registro	PM 209/21
Data sentenza	18/02/2022
Data deposito	29/07/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Trento

La norma di cui all'art. 34 (Esclusione della procedibilità nei casi di particolare tenuità del fatto) D.Lgs. 274/2000 (Disposizioni sulla competenza penale del giudice di pace) può essere applicata al reato di cui all'art. 14 c. 5^{ter} D.Lgs. 286/1998, avuto riguardo non solo alla esiguità del danno o del pericolo che è derivato dal reato, ma anche ad altri elementi quali l'occasionalità della condotta, il grado di colpevolezza e l'eventuale pregiudizio sociale dell'imputato.

n° sentenza	111/22
n° di registro	95/21
n° di registro	PM 471/20
Data sentenza	04/11/2022
Data deposito	28/12/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Trento

Può essere applicato l'art. 34 D.Lgs. 274/2000 se il danno da reato è esiguo e trattasi di condotta occasionale, perché l'imputato ha dimostrato di aver avviato un percorso di integrazione svolgendo attività lavorativa lecita e di aver avviato la procedura di regolarizzazione.

4.2 Condotte riparatorie (art. 35 D.Lgs. 274/2000)

n° sentenza	18/22
n° di registro	29/22
n° di registro	PM <nd>
Data sentenza	21/02/2022
Data deposito	21/02/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Bolzano

L'estinzione *ex art. 35 D.Lgs. 274/2000* opera a condizione che l'imputato dimostri di aver proceduto alla riparazione del danno cagionato dal reato prima dell'apertura del dibattimento, verificato che la riparazione è stata reale ed antecedente a tale udienza. (Nel caso di specie, l'offerta reale di Euro 600,00 a fronte di una malattia di 4 giorni quale conseguenza del reato p. e p. dall'art. 582 c. 2 c.p., oltre ad una cifra di Euro 200,00 a titolo di risarcimento dei danni morali, è stata reputata attività concretamente idonea a soddisfare le esigenze di riprovazione del reato e quelle di prevenzione).

n° sentenza	37/22
n° di registro	147/21
n° di registro	PM 610/19
Data sentenza	04/04/2022
Data deposito	<nd>
Lingua di deposito	tedesco
Ufficio di	Bolzano

La dichiarazione di non doversi procedere ai sensi dell'art. 35 D.Lgs. 274/2000 presuppone che il giudice ritenga che le attività riparatorie e risarcitorie siano idonee a soddisfare le esigenze di riprovazione del reato e quelle di prevenzione.

n° sentenza	71/22
n° di registro	12/22
n° di registro	PM 531/20
Data sentenza	13/06/2022
Data deposito	13/06/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Bolzano

La declaratoria di estinzione del reato conseguente alle condotte riparatorie di cui all'art. 35 D.Lgs. 274/2000 presuppone la positiva valutazione del giudice di merito non solo in ordine alla congruità dell'intervenuto risarcimento del danno, ma anche, come imposto dal comma 2 dello stesso art. 35, sull'idoneità delle attività risarcitorie e riparatorie a soddisfare «le esigenze di riprovazione del reato e quelle di prevenzione». (Nel caso di specie, è stato giudicato congruo l'importo di € 200,00 oltre alle scuse offerte dall'imputato, incensurato, alla p.o., a fronte di uno schiaffo sferrato a costei unitamente alla pronuncia della frase minacciosa «ti buco tutte quattro le gomme se non ti sposti»).

n° sentenza	113/22
n° di registro	61/22
n° di registro	PM 127/21
Data sentenza	19/09/2022
Data deposito	19/09/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Bolzano

L'estinzione del reato per condotte riparatorie (art. 35 D.Lgs. 274/2000) opera a condizione che l'imputato dimostri di aver proceduto alla riparazione del danno cagionato dal reato prima dell'apertura del dibattimento, verificato che detta riparazione è stata reale ed antecedente a tale udienza. La valutazione circa l'idoneità della condotta rispetto alle esigenze riparatorie è rimessa al libero apprezzamento da parte del giudice, mentre il parere del P.M. e della persona offesa non sono vincolanti.

n° sentenza	137/22
n° di registro	144/22
n° di registro	PM 476/21
Data sentenza	28/11/2022
Data deposito	01/12/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Bolzano

L'estinzione *ex art.* 35 D.Lgs. 274/2000 opera a condizione che l'imputato dimostri di aver proceduto alla riparazione del danno cagionato dal reato prima dell'apertura del dibattimento, verificato che la riparazione è stata reale ed antecedente a tale udienza. Nel caso di specie un'offerta reale di Euro 500,00, a fronte della malattia di giorni 7 e verificato che l'importo offerto si basa sui criteri e tabelle dell'I.T.T. (€ 100,00 x 1 giorno, € 50,00 x 2 giorni, € 25,00 x 4 giorni) oltre ad una cifra di Euro 200,00 a titolo di risarcimento danni morali, è stata ritenuta in concreto idonea a sod-

disfare le esigenze di riprovazione del reato e quelle di prevenzione, come richiesto dalla giurisprudenza di legittimità.

n° sentenza	139/22
n° di registro	148/22
n° di registro	PM 560/21
Data sentenza	20/11/2022
Data deposito	01/12/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Bolzano

L'estinzione *ex art. 35 D.Lgs. 274/2000* opera a condizione che l'imputato dimostri di aver proceduto alla riparazione del danno cagionato dal reato prima dell'apertura del dibattimento, verificato che la riparazione è stata reale ed antecedente a tale udienza. (Nel caso di specie, a fronte di un pugno sferrato dalla *ex* moglie all'*ex* marito, lesione a fronte della quale la vittima non si era neppure recata presso il P.S. per farsi refertare, è stata ritenuta soddisfattiva la somma di Euro 100 offerta *banco iudicis* unitamente al ritiro di un pregresso atto di precetto, e ciò anche allo scopo di non esacerbare una già delicata situazione).

n° sentenza	5/22
n° di registro	62/21
n° di registro	PM 274/21
Data sentenza	25/01/2022
Data deposito	03/02/2022
Lingua di deposito	tedesco
Ufficio di	Merano

La dichiarazione di non doversi procedere ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. 274/2000 presuppone che il giudice ritenga che le attività riparatorie e risarcitorie siano idonee a soddisfare le esigenze di riprovazione del reato e quelle di prevenzione.

n° sentenza	52/22
n° di registro	31/21
n° di registro	PM 427/20
Data sentenza	25/10/2022
Data deposito	<nd>
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Merano

La declaratoria di estinzione del reato conseguente alle condotte riparatorie di cui all'art. 35 D.Lgs. 274/2000 presuppone la positiva valutazione del giudice di merito non solo in ordine alla congruità dell'intervenuto risarcimento del danno, ma anche, come imposto dal comma 2 dello stesso art. 35, sull'idoneità delle attività risarcitorie e riparatorie a soddisfare le esigenze di riprovazione del reato e quelle di prevenzione.

n° sentenza	18/22
n° di registro	20/21
n° di registro	PM <nd>
Data sentenza	09/05/2022
Data deposito	13/05/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Riva del Garda

La riparazione deve essere proporzionata al danno e, pertanto, al grado di colpa, in modo da soddisfare le esigenze di prevenzione e riprovazione di cui al comma secondo dell'art. 35 d.lgs. n. 274/2000. Pertanto, il positivo apprezzamento ai fini satisfattivi dell'idoneità complessiva della condotta riparatoria prescinde dall'integrale risarcimento del danno, la cui valutazione è correttamente devoluta al giudice civile che può essere adito dalla persona offesa, essendo impregiudicata la possibilità di un nuovo e completo accertamento (in sede civile) circa l'esistenza del danno (cfr. Cass. Pen., SS.UU., 33864/2015).

n° sentenza	53/22
n° di registro	17/21
n° di registro	PM 258/20
Data sentenza	06/05/2022
Data deposito	28/05/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Trento

Il termine "prima dell'udienza di comparizione", di cui all'art. 35 (Estinzione del reato conseguente a condotte riparatorie) D.Lgs. 274/2000 (Disposizioni sulla competenza penale del giudice di pace), non è stabilito a pena di decadenza (art. 173 c.p.p.). Di conseguenza, anche condotte riparatorie susseguenti alla celebrazione dell'udienza di comparizione possono essere ritenute idonee ad estinguere il reato. Le restituzioni o il risarcimento di cui all'art. 35 (Estinzione del reato conseguente a condotte riparatorie) c. 1 D.Lgs. 274/2000 (Disposizioni sulla competenza penale del giudice di pace) possono essere ritenute anche da sole "idonee a soddisfare le esigenze di riprovazione del reato e quelle di prevenzione" sulla base di un giudizio

che prenda in considerazione la natura del reato o le specificità del caso (conf. Cass. Pen., 22323/2006).

n° sentenza	64/22
n° di registro	81/22
n° di registro	PM 217/21
Data sentenza	27/05/2022
Data deposito	14/10/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Trento

Il tema “della idoneità ad eliminare le conseguenze dannose del reato” e del “se l’attività risarcitoria sia altresì idonea a soddisfare le esigenze di riprovazione del reato e quelle di prevenzione” è convincentemente trattato dalla Suprema Corte di Cassazione con Sentenza n. 22323/2006 che, con condivisa motivazione, ha acutamente osservato che “il giudice può ritenere, anche implicitamente, che le condotte riparatorie, mediante le restituzioni o il risarcimento, siano da sole idonee a soddisfare anche le esigenze di riprovazione del reato e quelle di prevenzione e può invece ritenere che per soddisfare queste esigenze siano necessarie ulteriori attività (per es. forme di pubblicità) che dovrà esplicitare. Ciò dipende dalla natura del reato o dalle caratteristiche specifiche del caso di specie che di volta in volta il giudice dovrà apprezzare”.

n° sentenza	74/22
n° di registro	2/22
n° di registro	PM 134/21
Data sentenza	24/06/2022
Data deposito	14/10/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Trento

Quanto all’eventuale consenso della persona offesa la Suprema Corte di Cassazione, con sentenza n. 22323/2006, ha sostenuto che “il baricentro della causa estintiva è spostato sulla condotta dell’autore e non sul consenso della vittima”. Del resto, trattandosi di reato perseguibile a querela, il consenso della vittima ha già una dimensione operativa nella previsione della estinzione del reato per remissione della querela.

5. Questioni processuali

5.1 Soggetti

n° sentenza	2/22
n° di registro	13/21
n° di registro	PM 281/20
Data sentenza	21/01/2022
Data deposito	29/06/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Trento

L'incompetenza per materia può essere rilevata, anche di ufficio, in ogni stato e grado del processo, salvo quanto previsto dall'art. 23 c. 2 c.p.p.

n° sentenza	91/22
n° di registro	41/21
n° di registro	PM 371/20
Data sentenza	30/09/2022
Data deposito	08/10/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Trento

L'incompetenza per materia è rilevata, anche di ufficio, in ogni stato e grado del processo, salvo quanto previsto dall'art. 23 c. 2 c.p.p. Lo scopo della norma è quello di favorire e ristabilire quanto prima la legittimità e la regolarità del processo per evitare che si protragga troppo una situazione che potrebbe comportare la regressione del procedimento ad una fase precedente.

5.2 Prove

n° sentenza	79/22
n° di registro	35/20
n° di registro	PM 139/20
Data sentenza	13/06/2022
Data deposito	13/06/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Bolzano

La giurisprudenza di legittimità è costante nell'affermare che alla persona offesa è riconosciuta la capacità di testimoniare e la sua deposizione, in astratto non immune da sospetto perché portatrice di interessi in posizione di antagonismo con quelli dell'imputato, se ritenuta dal giudice credibile - a tal fine facendo ricorso all'utilizzazione ed all'analisi di qualsiasi elemento di riscontro o di controllo ricavabile dal processo -, deve ritenersi attendibile; il convincimento trattone, se sostenuto da congrua e logica motivazione, non può soffrire censure di legittimità.

n° sentenza	82/22
n° di registro	25/22
n° di registro	PM 428/20
Data sentenza	20/06/2022
Data deposito	01/07/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Bolzano

La persona offesa è portatrice “di un interesse particolare all'esito del giudizio, e occorre che sia effettuato un penetrante riscontro della credibilità soggettiva ed oggettiva, attraverso la conferma del restante materiale probatorio” (Cass. Pen., 9804/1998).

n° sentenza	132/22
n° di registro	98/21
n° di registro	PM 81/18
Data sentenza	28/11/2022
Data deposito	01/12/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Bolzano

Qualora la persona offesa si sia anche costituita parte civile e sia, perciò, portatrice di pretese economiche, il controllo di attendibilità sulla sua deposizione testimoniale deve essere più rigoroso, fino a valutare l'opportunità di procedere al riscontro di tali dichiarazioni con altri elementi (v., *ex multis*, Cass. Pen., 33162/2004). (Nel caso di specie, oltre a quanto dichiarato dalla p.o., l'evento lesivo è stato confermato dalle altre testimonianze e dalla documentazione medica in atti).

n° sentenza	12/22
n° di registro	28/18
n° di registro	PM <nd>
Data sentenza	03/03/2022
Data deposito	07/04/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Cles

La deposizione della persona offesa dal reato, pur se non può essere equiparata a quella del testimone esterno, può essere anche da sola assunta come fonte di prova della colpevolezza del reo (*ex multis*, Cass. Pen. 43303/2001).

n° sentenza	26/22
n° di registro	55/21
n° di registro	PM 167/21
Data sentenza	26/07/2022
Data deposito	26/07/2022
Lingua di deposito	tedesco
Ufficio di	Merano

In tema di valutazione della prova testimoniale, le dichiarazioni rese dalla persona offesa, sottoposte ad un attento controllo di credibilità, possono essere assunte, anche da sole, come prova della responsabilità dell'imputato, senza che sia indispensabile applicare le regole probatorie di cui all'art. 192 cc. 3 e 4 c.p.p.; tuttavia, qualora la persona offesa si sia anche costituita parte civile e sia, perciò, portatrice di pretese economiche, il controllo di attendibilità deve essere più rigoroso, fino a valutare l'opportunità di procedere al riscontro di tali dichiarazioni con altri elementi.

n° sentenza	43/22
n° di registro	10/21
n° di registro	PM 504/20
Data sentenza	27/09/2022
Data deposito	<nd>
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Merano

Alla persona offesa è riconosciuta la capacità di testimoniare e la sua deposizione, in astratto non immune da sospetto, perché portatrice di interessi in posizione di antagonismo con quelli dell'imputato, se ritenuta dal giudice credibile, a tal fine facendo ricorso all'utilizzazione ed all'analisi di qualsiasi elemento di riscontro o di controllo

ricavabile dal processo, deve ritenersi attendibile ed il convincimento trattone, se sostenuto da congrua e logica motivazione, non può soffrire censure di legittimità.

n° sentenza	14/22
n° di registro	70/18
n° di registro	PM <nd>
Data sentenza	11/04/2022
Data deposito	22/04/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Riva del Garda

Le dichiarazioni del soggetto danneggiato dal reato che si sia costituito parte civile possono essere legittimamente poste da sole a fondamento della responsabilità dell'imputato, senza la necessità di applicare le regole probatorie di cui all'art. 192 cc. 3 e 4 c.p.p., purché il narrato sia soggetto ad un più rigoroso controllo di attendibilità, opportunamente corroborato dall'indicazione di altri elementi di riscontro (Cass. Pen., 410/2021).

n° sentenza	24/22
n° di registro	47/21
n° di registro	PM <nd>
Data sentenza	11/07/2022
Data deposito	15/07/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Riva del Garda

In tema di valutazione della prova, è congruamente motivata la sentenza di condanna per il reato di lesioni personali che, a conforto delle dichiarazioni della persona offesa, valorizzi un certificato medico frutto di un accertamento diretto, e non di una mera riproduzione del narrato della persona offesa. (Cfr. Cass. Pen., 15254/2021).

n° sentenza	29/22
n° di registro	26/21
n° di registro	PM 224/20
Data sentenza	12/09/2022
Data deposito	23/09/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Riva del Garda

In tema di valutazione della prova, il reato di lesioni personali può essere dimostrato, per il principio del libero convincimento del giudice e per l'assenza di una gerarchia tra i mezzi di prova, sulla base delle sole dichiarazioni della persona offesa, di cui sia stata positivamente valutata l'attendibilità, anche in mancanza di un referto medico che attesti la "malattia" derivata dalla condotta lesiva (Cass. Pen., 43614/2021)

5.3 Indagini preliminari

5.3.1 Condizioni di procedibilità

n° sentenza	41/22
n° di registro	38/22
n° di registro	PM 775/21
Data sentenza	20/09/2022
Data deposito	<nd>
Lingua di deposito	tedesco
Ufficio di	Merano

La mancata comparizione della persona offesa configura una remissione tacita della querela.

n° sentenza	50/22
n° di registro	45/22
n° di registro	PM 506/21
Data sentenza	27/09/2022
Data deposito	<nd>
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Merano

La mancata comparizione del querelante, che non abbia giustificato il proprio impedimento, va considerata come remissione tacita di querela non potendosi ritenere che ciò non sarebbe possibile in quanto solo laddove il legislatore ne ha predeterminato gli effetti possa parlarsi di equivalenza alla remissione, mentre laddove non lo abbia fatto detto effetto debba escludersi; ciò per l'insuperabile considerazione che si tratta ontologicamente del medesimo comportamento, con la conseguenza che una lettura costituzionalmente orientata delle norme impone l'equivalenza degli effetti (cfr. Cass. Pen., 12417/2016).

5.4 *Ne bis in idem*

n° sentenza	133/22
n° di registro	150/22
n° di registro	PM 627/21
Data sentenza	28/11/2022
Data deposito	01/12/2022
Lingua di deposito	italiano
Ufficio di	Bolzano

Il principio del *ne bis in idem* è finalizzato ad evitare che per lo stesso fatto, inteso nell'accezione storico-temporale del reato, si svolgano più procedimenti e si adottino più provvedimenti anche non irrevocabili, l'uno indipendentemente dall'altro.



Stampato nel mese di agosto 2023
a cura del centro stampa della Regione autonoma Trentino-Alto Adige